

# ***Rassegna stampa***

Rassegna del 26/10/2017



**Centro di Servizio  
per il Volontariato  
della provincia  
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI  
VICENZA  
ENTE GESTORE CSV DI VI**

**Altre Associazioni di Volontariato**

<b>Corriere Veneto Vi</b>	25/10/2017	p. 10	«Esperienze forti»: 100 ragazzi e il volontariato		1
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 31	Fidas, realtà, da 45 anni «Ora, largo ai giovani»	Felice Busato	2
<b>Il Giornale Di Vicenza.It - Home</b>	20/10/2017		Filantropia in Italia muove 9,1 mld euro		3
<b>Giornale Di Vicenza</b>	24/10/2017	p. 29	Una mostra solidale a palazzo Toaldi capra		5
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 12	Vacanze da volontari per 110 giovani		6
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 24	Bimbi acrobati e clown Il circo entra nelle scuole	Giulia Armeni	7
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 46	Cinquantennale Ana Sfilata, a San Giuseppe		8
<b>Corriere Veneto Vi</b>	25/10/2017	p. 10	La musica classica per celebrare il secolo dei Lions		9
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 25	La, terza festa, per le famiglie incontra gli stranieri cattolici	Gianmaria Pitton	10
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 24	A spasso con la vita, Una marcia sostiene la ricerca		11
<b>Giornale Di Vicenza</b>	23/10/2017	p. 20	Donazioni record Rds, la solidarietà fa buon sangue	Lorenzo Parolin	12
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 31	La vita è attiva, con 50&Più A misura di generazione over		14
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 41	Mestieri di un tempo Modellini e libri a scopo benefico		15
<b>La Voce Dei Berici</b>	22/10/2017	p. 19	Pupillo e Bassanese in "viaggio" per sostenere i donatori di Admo		16

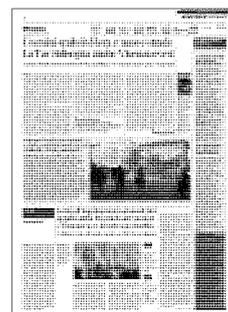
**Segnalazioni**

<b>Giornale Di Vicenza</b>	24/10/2017	p. 17	Cento anni da Leoni Un concerto benefico celebra Panniversario		17
<b>Giornale Di Vicenza</b>	24/10/2017	p. 20	Apri lo sportello per i diritti dei malati	Franco Pepe	19
<b>Corriere Veneto Vi</b>	25/10/2017	p. 11	Lui consulente, lei fisioterapista «Molliamo tutto per la missione»		21
<b>Corriere Veneto Vi</b>	20/10/2017	p. 7	Migranti, vince la cooperativa «Con te»	Gian Maria Collicelli	22
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 22	Uno sguardo sull'immaginario infantile	Gianmaria Pitton	23
<b>Corriere Veneto</b>	20/10/2017	p. 7	«Insieme più forti» Nasce la banca che regala l'amicizia tra studenti e disabili	Francesca Visentin	24
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 20	Comunicare il mondo della salute		26
<b>Giornale Di Vicenza</b>	24/10/2017	p. 20	Le Ipab come centri sanitari Vanno mantenute pubbliche»	Matteo Carollo	27
<b>Corriere Veneto Vi</b>	25/10/2017	p. 1-11	Migranti nel treno carico di mais, salvati	Benedetta Centin	28
<b>Gazzettino</b>	25/10/2017	p. 11	«Riforma Ater più attenzione ai casi sociali e ai veneti»		30
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 30	Il fondo profughi per assumere un disoccupato	Luisa Nicoli	31
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 20	Mondo Parkinson Il male non spegne i desideri d'amore	Gianmaria Pitton	32
<b>Giornale Di Vicenza</b>	24/10/2017	p. 27	Richieste contributi per figli orfani		34
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 10	Serena, tutti in corsa per non farla soffrire	Cristina Giacomuzzo	35
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 8	Ater, arriva la riforma "prima i veneti"		37
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 30	I lunedì della missione si parla di ong		38
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 33	Spettacolo di danza per beneficenza		39
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 41	Corsi per il defibrillatore q U Un centinaio gli abilitati p		40
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 20	La prevenzione dell'osteoporosi		41
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 42	Concerto di cori a scopo benefico		42
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 31	Richieste contributi per figli orfani		43

<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 33	Il doposcuola affidato a Mano amica		44
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 24	La festa serba fra tradizione e aiuti ai bimbi del Kosovo		45
<b>Giornale Di Vicenza</b>	21/10/2017	p. 59	Passione per la cucina Il fondo Pelle alla, Vigna		46
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 21	"Vicenza per le donne" in Circoscrizione 3		47
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 34	Mostra interattiva sui migranti		48
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 25	Richieste contributi per figli orfani		49
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 35	Clown sul palco per solidarietà		50
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 26	Festa dei giovanissimi al centro comunitario		51
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 39	Castagne benefiche al campassi		52
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 26	La solidarietà va in scena alla festa di Halloween		53
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 26	Musica e solidarietà al Sacro Cuore Un concerto aiuta i bimbi africani		54
<b>Giornale Di Vicenza</b>	22/10/2017	p. 45	Bianchi Michiel In villa sfilata di moda per l'Africa		55
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 26	Sportello anti-violenza Approvata la convenzione		56
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 27	Il mercatino solidale di libri fa centro		57
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 31	I ragazzi delle scuole scoprono il volontariato		58
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 28	Un incontro sulla violenza di genere		59
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 31	Il concerto benefico sostiene i progetti per battere il diabete		60
<b>La Voce Dei Berici</b>	22/10/2017	p. 19	Il consorzio Prisma lancia il "brand" degli abiti usati	Eugenio Mele	61
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 28	Una progetto per aiutare il giovane figlio di Martha Vidal		62
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 30	Defibrillatore nelle piazze «Strumento fondamentale»	Isabella Bertozzo	63
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 41	Piante in vendita per sostenere le scuole		64
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 32	«Alunni accompagnati» Scatta la protesta a scuola		65
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 43	In campo avvocati e Protezione animali		66
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 44	Apri "Oltre" la fotografia al femminile contro il cancro		67
<b>Giornale Di Vicenza</b>	25/10/2017	p. 55	Aiuto umanitario nel ricordo di Cristina	Raffaella Dal Sasso	68
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 45	Grande festa dopo il viaggio di Stella		72
<b>Giornale Di Vicenza</b>	20/10/2017	p. 47	Al Museo Diocesano suor Elisa Kidanè e il progetto Eritrea		73

## **«Esperienze forti»: 100 ragazzi e il volontariato**

Oltre cento ragazzi impegnati per 3.500 ore al servizio di 18 diversi enti della città. Sono questi i numeri registrati da «Esperienze forti», l'iniziativa promossa dal Comune e che durante la scorsa estate ha coinvolto i ragazzi delle scuole superiori della città in attività di volontariato in collaborazione con associazioni e realtà di Vicenza. «Dieci ragazzi - dichiara il consigliere delegato alle Politiche giovanili, Giacomo Possamai - hanno scelto di lavorare con persone con disabilità, ambito in cui negli anni precedenti avevamo riscontrato minor partecipazione». (g.m.c.)



**SOSSANO.** Sono 300 i soci dell'associazione, di cui 250 tuttora attivi

# Fidas, realtà da 45 anni «Ora largo ai giovani»

I donatori di sangue hanno ricordato la fondazione  
Il presidente: «Speriamo in un ricambio di iscritti»

**Felice Busato**

Ben 300 soci di cui 250 attivi: rappresenta una storica roccaforte berica dei donatori di sangue il gruppo sossanese della Fidas che ha festeggiato nei giorni scorsi il 45° anniversario di fondazione richiamando 150 partecipanti tra donatori, familiari e simpatizzanti.

La mattinata è stata aperta dalla cerimonia davanti al monumento del donatore con una ventina di labari e gagliardetti di gruppi della zona 10 Fidas, di Aido, Admo, Avis di Costermano, Alpini, Pro Loco e della locale banda musicale S. Michele Arcangelo.

Dopo il momento religioso nella Chiesa parrocchiale celebrato da don Giuseppe Miola quello conviviale in un ristorante del padovano ha visto la presidente Olimpia Casarin constatare come «nonostante il costante sforzo promozionale nelle scuole e in vari eventi in piazza (Sossano in fiore, marcia con gusto) le donazioni siano praticamente uguali al 2016».

«Una stabilità riscontrata anche in ambito provinciale



Il gruppo dei donatori di sangue della Fidas premiati. BUSATO

che costituisce comunque un segnale comunque positivo visto il calo regionale e nazionale dovuto a varie cause», ha comunque rilevato il presidente di Fidas Vicenza Mariano Morbin definendo il gruppo sossanese «un bell'esempio di volontariato che mi auguro abbia un ricambio di forze nuove».

Alessandro Romagna presidente della zona 10 ha elogiato la scelta del direttivo sossanese di indossare le felpe rosse della Fidas «segno d'identità dell'associazione» con apprezzamento all'impegno sociale dei donatori sossanesi espresso dal sindaco Flavio

Caoduro presente col vice Enzo Trulla e l'assessore Raffaele Ruaro.

È seguita al consegna di riconoscimenti a quarantasette soci per le diverse donazioni raggiunte con 12 diplomi, 12 medaglie di bronzo, 5 d'argento, 7 d'oro a Stefano Berneccole, Manuele Cenci, Stefano Maggio e Massimo Soccol (50 donazioni), Gisella Martini, Lorenzina Menegotto e Emerenziana Ramin (40), tre fregi d'oro a Franco Benatello e Luigi Montesello (65) e Nicoletta Negro (55) e targa a Fabrizio Benatello (85). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

## IL GIORNALE DI VICENZA

20 ottobre 2017

# ECONOMIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - **Economia** - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Home - Economia

### OGGI IN ECONOMIA



#### ULTIMA ORA

- 15:18 **Calcio Everton: al bando il tifoso-aggressore**
- 15:10 **Ultima Ora Campioni Rio sfrattati da palestra**
- 15:09 **Spettacoli IT migliore apertura sempre per horror**
- 15:07 **Altri Sport Ippica: domenica clou a S.Siro**

TUTTE LE NOTIZIE

20.10.2017 Tag: MILANO , Filantropia in Italia muove 9,1 mld euro

## Filantropia in Italia muove 9,1 mld euro



**A+** Aumenta  
**A-** Diminuisci  
Stampa

(ANSA) - MILANO, 20 OTT - La filantropia in Italia muove 9,1 miliardi, posizionando il paese al terzo posto in Europa dopo Regno Unito (25,3) e Germania (23,8). Lo stima la Fondazione Lang in uno scenario diffuso in vista del Lang Philanthropy Day, che martedì a Milano riunirà i rappresentanti di realtà filantropiche italiane e del mondo. Del totale delle donazioni italiane, la stima è che circa 4,6 miliardi provengano da elargizioni individuali, 1,5 miliardi da Fondazioni, il resto da lasciti, erogazioni di imprese e altre modalità informali. Le Fondazioni italiane sono circa 6.200, per lo più bancarie e private. L'anno scorso le 88 bancarie hanno erogato oltre 1 miliardo (+10%) alzando l'importo medio per progetto (a 50.806 dai 43.437 del 2015), ma contraendo il numero medio degli interventi, a riprova del fatto che stanno focalizzando l'azione. Tra i donatori individuali più generosi, chi ha un patrimonio sopra al milione: nel 2015 il 91% ha fatto una donazione (+11%).

**BNT**

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

## **Filantropia in Italia muove 9,1 mld euro**

(ANSA) - MILANO, 20 OTT - La filantropia in Italia muove 9,1 miliardi, posizionando il paese al terzo posto in Europa dopo Regno Unito (25,3) e Germania (23,8). Lo stima la Fondazione Lang in uno scenario diffuso in vista del Lang Philanthropy Day, che martedì a Milano riunirà i rappresentanti di realtà filantropiche italiane e del mondo. Del totale delle donazioni italiane, la stima è che circa 4,6 miliardi provengano da elargizioni individuali, 1,5 miliardi da Fondazioni, il resto da lasciti, erogazioni di imprese e altre modalità informali. Le Fondazioni italiane sono circa 6.200, per lo più bancarie e private. L'anno scorso le 88 bancarie hanno erogato oltre 1 miliardo (+10%) alzando l'importo medio per progetto (a 50.806 dai 43.437 del 2015), ma contraendo il numero medio degli interventi, a riprova del fatto che stanno focalizzando l'azione. Tra i donatori individuali più generosi, chi ha un patrimonio sopra al milione: nel 2015 il 91% ha fatto una donazione (+11%).BNT

SCHIO/1

**UNA MOSTRA SOLIDALE  
A PALAZZO TOALDI CAPRA**

Aperta a palazzo Toaldi Capra la mostra "Chi ha già provato le ortiche riconosce la seta", esposizione di pittura su seta e arti tessili a sostegno dei progetti dei medici con l'Africa Cuamm in Sud Sudan. Visitabile fino al 29 ottobre da oggi a domenica: 10-12.30, 15.30-19. s.p.



**IL PROGETTO.** Bilancio positivo per "Esperienze forti": coinvolti ragazzi tra i 15 e i 23 anni tra ambiente e assistenza

# Vacanze da volontari per 110 giovani

Possamai: «Questo è un impegno che può andare oltre i mesi estivi»

Esperienze Forti per 110 ragazzi. Tanti sono i giovani dai 15 ai 23 anni che nella scorsa estate hanno aderito alla terza edizione del progetto realizzato dal Centro vicentino di solidarietà Ceis in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili. Le attività di volontariato svolte tra il 13 giugno e l'8 settembre hanno impegnato i ragazzi e le ragazze (con una maggioranza, 67 per cento, di quote rosa) per

3.520 ore in diversi ambiti: ambientale, culturale, musicale, sociale e sociosanitario. Sono stati 36 i ragazzi impegnati al Csi, Centro sportivo italiano, 9 in biblioteca Bertoliana, 8 alla cooperativa Cosmo, 7 alla Caritas, 6 alla coop Alinsieme (centri estivi) e 5 a Legambiente e London School. Sono stati 18 gli enti coinvolti in 34 sedi, come emerso da bilancio presentato ieri dal consigliere de-

legato alle politiche giovanili Giacomo Possamai.

«Siamo veramente soddisfatti dell'adesione all'iniziativa, che abbiamo ripetuto quest'estate per il terzo anno consecutivo, e che si presenta come un'opportunità per i giovani di offrire il proprio tempo libero per prestare servizio di volontariato durante le vacanze. Vogliamo che questo impegno non resti semplicemente un episodio, ma che sia l'inizio di un percorso che li porti ad appassionarsi all'attività di volontariato e a continuare a dedicarsi agli altri anche fuori dal periodo estivo». «Un altro elemento di soddisfazione - ha illustrato Possamai - è stato che alcuni ambiti che nelle scorse edizioni erano stati scelti dai ra-

gazzi a fatica quest'anno hanno visto una maggiore partecipazione. L'esempio più evidente è quello delle realtà che lavorano con le persone con disabilità: quest'anno sono stati ben dieci i ragazzi che si sono dedicati a questa attività».

«Fatica, responsabilità e sentirsi importanti: sono questi gli elementi che i ragazzi hanno evidenziato - ha poi proseguito lo psicologo Marcello Manea del Centro studi Ceis - a seguito dell'esperienza di volontariato che ha dato loro la possibilità di capire come l'impegno e quindi la fatica possano offrire gratificazione. Tant'è che il grado di soddisfazione è pari all'8,9 su una scala da 0 a 10». • P.MUT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle attività che ha visto impegnati giovani tra i 15 e i 23 anni

## La cifra

67%

### LA QUOTA DI ADESIONE DA PARTE DELLE RAGAZZE

La maggior parte dei partecipanti al progetto "esperienze forti" sono state ragazze: circa due su tre in base ai numeri forniti ieri dal consigliere delegato alle politiche giovanili Giacomo Possamai. In totale hanno aderito 110 giovani



CALDOGNO. L'iniziativa messa in piedi dai volontari dal naso rosso

# Bimbi acrobati e clown Il circo entra nelle scuole

Nella palestra di Rettorgole i bambini vanno a lezione di pratiche circensi per fare attività fisica che diverta

Giulia Armeni

Giocano prima ancora di allenarsi, ridono anziché sforzarsi, imparano a conoscersi invece che a scrutarsi da lontano. Perché nello sport che hanno scelto non c'è rivalità né necessità di sfidarsi e primeggiare ma solo il desiderio di divertirsi e scoprire un mondo colorato e irriverente. Quello dei volontari di Dottor Clown Italia che, forti della base calidonense (l'associazione Ancis Aureliano onlus), hanno aperto la prima scuola di circo per bambini.

Se infatti esistono già dei corsi serali per gli aspiranti "dottori del sorriso" e per tutti coloro che, per vari motivi, vogliono apprendere l'affascinante arte circense, l'esperimento rivolto ai bambini delle elementari è il primo in assoluto a Caldogno. A rendere possibile il progetto il supporto dato dall'amministrazione comunale che, attraverso il programma di "Avvicinamento allo sport", ha inserito il circo motricità e il circo educativo per i più piccoli tra le discipline offerte gratuitamente a bambini e ragazzi per tutto



Bambini a lezioni di circo. Anche a Caldogno ci sono i corsi. ARCHIVIO

l'anno scolastico.

E così più di qualcuno ha deciso di tentare la strada delle acrobazie e della giocoleria, presentandosi al mercoledì pomeriggio nella palestra della scuola primaria di Rettorgole. Ad attendere i primi piccoli partecipanti l'istruttore Raj Kumar Engilala, diplomato in accademia circense e due giovanissime volontarie, Giulia e Silvia. A loro il compito, tra birilli, palline colorate, tappetoni e drappi appesi al soffitto su cui arrampicarsi e contorcersi, di introdurre gli alunni all'inesplorato universo del circo.

«È un modo nuovo e diver-

so per imparare e divertirsi, oltre che per fare sport visto che si tratta di un allenamento completo», spiega Evaristo Arnaldi, presidente di Dottor Clown Italia. E i diretti interessati, i bimbi, non potrebbero essere più d'accordo: «Possiamo restare altri dieci minuti?» chiede Virginia, 9 anni, a mamma Giusy, mentre genitori e nonni si assiepano fuori dalla palestrina per assistere alla prima lezione di prova.

«Torneremo sicuramente – assicura un'altra mamma – non ho mai visto mio figlio così felice». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSOLA. Anniversario di fondazione del sodalizio guidato da Siviero

# Cinquantennale Ana Sfilata a San Giuseppe

La festa è terminata alla caserma "Ai Muli"

Da cinquant'anni in prima linea per la solidarietà. Gli alpini di San Giuseppe hanno festeggiato l'anniversario della fondazione del loro gruppo. Una sezione, quella guidata da Stefano Siviero, che non manca mai di portare il suo sostegno a tutti coloro che ne hanno bisogno. Basti pensare che pure le penne nere di San Giuseppe si sono attivate per il piccolo Davide, il bambino di Cassola affetto da grave e rara malattia genetica che causa crisi epilettiche e ritardi nello sviluppo psicomotorio. Alcuni mesi fa il gruppo ha organizzato infatti una serata alla caserma "Ai muli" per raccogliere fondi destinati alle cure per il piccolo. «In totale abbiamo raccolto circa 1000 euro - riferisce Siviero - Si tratta però solo di una delle nostre numerose iniziative a sostegno dei cittadini del territorio». La sfilata è partita dal centro di via Sanzio. Il gruppo ha poi fatto tappa in piazza Europa, dove è stata deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti. Qui Bruno Pandolfo, classe 1936, ha effettuato come da molti anni a questa parte, l'alzabandiera. La sfilata è terminata all'ex caserma di San Zeno con la messa e un buffet. ● E.S.



L'apertura della sfilata a San Giuseppe. FOTO CECCON



I gagliardetti sezionali sfilano lungo le strade della frazione



## **La musica classica per celebrare il secolo dei Lions**

*La musica classica per celebrare i cent'anni dalla nascita del «Lions club international».*

*L'appuntamento è domani al teatro Olimpico (alle 21, offerta minima di 25 euro) con il concerto*

*dell'Orchestra giovanile vicentina, che suonerà le musiche di Vivaldi, Debussy, Prokofiev.*

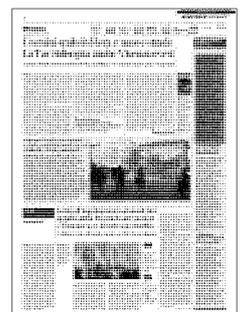
*L'evento, voluto dal club «Lions Vicenza host», punta anche a raccogliere fondi in favore della stessa*



*orchestra e del progetto «La valigia di*

*Caterina», ideato da Comune, Lions e*

*associazione «Donna chiama Donna» in favore di donne vittime di violenza. Il progetto ha raccolto finora 11.481 euro da donazioni. (g.mc.)*



**DIOCESI.** Domani in Seminario la giornata di condivisione promossa insieme alle associazioni

# La terza festa per le famiglie incontra gli stranieri cattolici

Interverrà padre Fabio Baggio, collaboratore di papa Francesco

**Gianmaria Pitton**

Sono passati vent'anni da quando la diocesi di Vicenza ha dato vita ai primi centri pastorali dedicati in modo specifico ai migranti cattolici. Lo scopo era, ed è ancora, quello di offrire assistenza religiosa a queste persone, dando anche loro modo di integrarsi nelle comunità parrocchiali. Oggi questi centri sono 18, aperti in dieci unità pastorali, frequentati da famiglie provenienti soprattutto dall'Africa e dall'Europa dell'Est, e seguiti da una dozzina di sacerdoti di diversa nazionalità.

Saranno loro i protagonisti della terza festa delle famiglie in programma domani in Seminario, organizzata dagli uffici diocesani per la pastorale familiare, Migrantes, Azione Cattolica, Caritas, Movimento dei Focolari e Incontro matrimoniale. «Parteciperanno alla festa - spiegano gli organizzatori - famiglie italiane e famiglie di nuovi italiani, lavoratori provenienti da altri Paesi del mondo, residenti nel nostro territorio in forma stabile e definitiva, accomunati dalla fede cattolica e dalla gioia e fatica di essere genitori in un contesto socioculturale in perenne



Una celebrazione con migranti cattolici in duomo. ARCHIVIO

cambiamento». «È stato dato alla festa il titolo di "Famiglie in trasform-azione - spiegano Anna Orus e Silvio Sartori, responsabili con don Flavio Marchesini della commissione diocesana per la pastorale della famiglia e del matrimonio - per rendere il grosso lavoro di incontro e di integrazione che viene fatto con i migranti cattolici. La domanda, come dice lo slogan della giornata, non è più "da dove vieni?", bensì "dove andiamo insieme?". I centri pastorali rappresentano in questo senso un importante luogo di incontro e di scambio».

La giornata inizierà alle 9 con un momento di preghiera e alcune testimonianze, e con il saluto del vescovo Beniamino Pizziol. Alle 11 ci sarà la relazione di padre Fabio Baggio, bassanese, che lavora al Pontificio dicastero per lo sviluppo umano integrale. Nel pomeriggio i partecipanti saranno coinvolti in alcuni laboratori fino alle 16.30 quando ci sarà la messa presieduta dal vicario generale mons. Lorenzo Zaupa.

Padre Fabio Baggio terrà un secondo intervento lunedì alla Scuola del Lunedì per la formazione permanente del clero. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le cifre

18

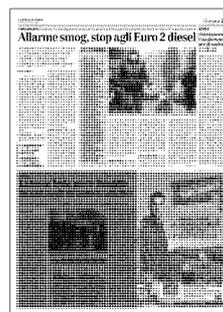
### I CENTRI PASTORALI PER I MIGRANTI CATTOLICI

I primi centri pastorali per i migranti cattolici sono stati istituiti vent'anni fa. Ora sono presenti in dieci unità pastorali distribuite in sei vicariati della diocesi vicentina: il vicariato urbano, Bassano del Grappa, San Bonifacio, Schio, Valdagno, Valle del Chiampo.

12

### I SACERDOTI DEDICATI AI CENTRI PASTORALI

Sono una dozzina i sacerdoti, di diverse nazionalità, che portano l'assistenza religiosa nei centri pastorali per i migranti cattolici della diocesi vicentina. I migranti stessi sono di almeno otto gruppi etnici diversi, provenienti soprattutto dall'Africa, dall'Est Europa e dall'America Latina.



**CREAZZO.** Con la Fondazione San Bortolo



Una manifestazione podistica della fondazione San Bortolo

## A spasso con la vita Una marcia sostiene la ricerca

Domenica l'iniziativa della onlus  
"Over the Run" per le malattie rare

"A spasso con la vita" sulle colline di Creazzo. Domenica si terrà la marcia Fiasp che si snoderà su quattro diversi percorsi di 4, 6, 12 o 18 chilometri, in modo da poter accontentare tutti i podisti, da chi vuole cimentarsi in un lungo percorso a chi, invece, ha voglia di fare una semplice passeggiata. La manifestazione è promossa dall'associazione "Over the Run", in prima linea nell'organizzazione di iniziative mirate a creare sempre nuove sinergie fra il mondo dello sport e del tempo libero e quello della solidarietà, a sostegno della Fondazione San Bortolo di Vicenza.

La marcia sancisce il sodalizio fra "Over the Run" e "CDKL5 Insieme verso la Cura", la onlus che aiuta la ricerca per trovare una cura alla rara patologia, provocata dal comportamento anomalo di un gene, appunto il CDKL5. Il gene colpisce i bambini in tenera età, minandone la qualità di vita, oltre a portare sofferenza alle loro famiglie.

Partenza e arrivo al polisportivo di via Torino. Iscrizioni aperte dalle 7.30 alle 9 ed il costo del biglietto è di 2 euro per i tesserati Fiasp e di 2.50 per gli altri partecipanti. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ASSEMBLEA.** Gli oltre novemila soci hanno battuto il primato del 2016

# Donazioni record Rds, la solidarietà fa buon sangue

Forte contributo anche al fabbisogno di altre regioni  
«Ma sul fronte iscritti non va abbassata la guardia»  
Offerta di 12mila euro ad Amatrice per la nuova sede

**Lorenzo Parolin**

Il volontariato fatica, in Italia, a trovare il ricambio generazionale, e sul fronte delle donazioni di sangue lo scorso anno in Veneto non è stato memorabile rispetto a periodi anche recenti, ma i donatori del reparto "Monte Grappa" non conoscono crisi, confermano i numeri importanti del 2016 e trovano pure il modo di donare 12mila euro ai colleghi di Amatrice per la costruzione di una sede nuova, in sostituzione di quella terremotata. «Questo perché - ha detto nei saluti l'assessore Cristina Busnelli, in rappresentanza dell'Amministrazione - una volta che lo si è scelto, l'abito del donatore si indossa ogni giorno, per tutta la vita».

«Nei primi nove mesi - ha ripreso il presidente Lambero Zen ieri di fronte ai 134 delegati all'assemblea annuale al San Bassiano - abbiamo raggiunto quota 6.040 donazioni. Sono quattordici in più rispetto all'anno scorso, già passato agli archivi per i record ottenuti».

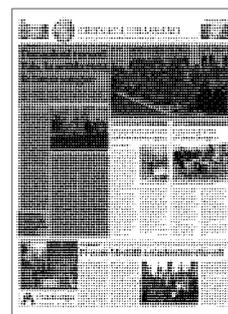
Uno stato di salute dell'associazione complessivamente buono, quello evidenziato dal presidente, confermato anche dagli oltre 9 mila soci iscritti (due terzi dei quali at-

tivi nelle donazioni) in rappresentanza di 53 gruppi territoriali. «Se la nostra regione - ha aggiunto la direttrice del Servizio trasfusionale, Armanda Diamantini - continua a garantire un apporto costante di sangue e altre donazioni, conservando un surplus che va a coprire le necessità di altre aree d'Italia, il merito è di territori come il Bassanese e dintorni che continuano a fare scuola per impegno e costanza».

Da qui, però, anche la necessità di non perdere l'abbrivio conquistato in decenni di attività condotta in maniera capillare contrastando alcuni segnali che, per i prossimi anni potrebbero sollevare qualche timore. Tra tutti, lo scarto di genere che vede, tra gli associati, i maschi due volte più numerosi delle donne e un calo nelle nuove iscrizioni rispetto allo scorso anno. «Nel 2016 - ha spiegato Zen - abbiamo accolto oltre 640 nuove leve. Quest'anno, alla fine di settembre, i neodonatori hanno raggiunto quota

556». Si tratterebbe ancora di un'oscillazione fisiologica, sufficiente però, per i vertici del reparto, a invitare all'impegno sul fronte della promozione.

«Un obiettivo importante per tutti noi - ha rilevato il presidente - è la sensibilizzazione costante dei potenziali donatori, insieme al coinvolgimento dei soci "dormienti", in modo che nessuno superi i due anni senza donare. Questo, se necessario, anche prendendo contatto con i singoli associati per far capire l'importanza della nostra missione». E dalle iniziative condotte insieme agli alpini dell'Ana, al concorso per gli scolari dedicato alla memoria di Marisa Viscidi Nardini, al concorso "Racconta le donazioni" per le superiori o, ancora, alle campagne di sensibilizzazione promosse in ambito nazionale, le occasioni non mancano. «L'importante - ha chiuso Zen - è che ogni socio si faccia sempre guidare dallo spirito di servizio e solidarietà». •





Il tavolo dei relatori e delle autorità con il presidente Lamberto Zen

**Il presidente  
Lamberto Zen:  
«Serve costante  
sensibilizzazione»  
Numerose  
le iniziative**



Le divise rosse dei volontari del Reparto donatori di sangue hanno colorato ieri l'assemblea nella sala riunioni del San Bassiano FOTO CECCON

DAI VIAGGI ALLE COMPETIZIONI SPORTIVE, DALL'ARTE AL BENESSERE

# La vita è attiva, con **50&Più** A misura di generazione over

Cultura, arte, tempo libero, sport e un'attenzione speciale ai temi del benessere e della vita attiva. 50&Più di Vicenza, associazione che fa capo alla Confcommercio provinciale e dedicata alla "generazione over", ha in questi giorni messo a punto un programma fitto di iniziative che scandiranno il 2018. "Con seimila soci siamo una delle realtà più numerose e attive d'Italia – afferma con orgoglio il presidente Fiorenzo Marcato – e possiamo contare su tanti appassionati che partecipano alle iniziative proposte, mettendosi anche in gioco in concorsi artistici e competizioni sportive nazionali. Chiunque voglia vivere al me-



glio il proprio tempo libero – continua – qui trova idee, stimoli e iniziative di qualità, condividendo con altri amici tanti percorsi di vita attiva".

I viaggi e i soggiorni sono uno

dei fiori all'occhiello dell'attività e in questo senso 50&Più ha già in programma, tra le altre destinazioni, una permanenza a Tenerife (dal 19 febbraio al 6 marzo), un Tour delle Cinque

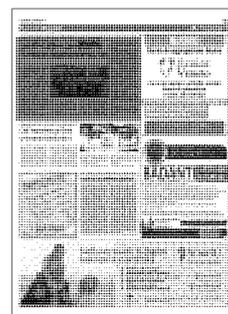
Terre (dal 9 all'11 maggio) e un tour in Alsazia (dal 27 al 30 settembre).

Per gli appassionati di arte e cultura, ecco la visita alla mostra di Van Gogh in Basilica Palladiana, il 17 gennaio, e la possibilità di partecipare al concorso nazionale di Prosa, Poesia, Pittura e Fotografia a luglio. Gli sportivi hanno le Olimpiadi invernali (a gennaio) e quelle estive (a settembre) come occasione per cimentarsi in varie discipline a livello nazionale.

Gratuiti e aperti a tutti sono invece gli incontri del ciclo "Salute e Benessere" (da gennaio a maggio) con medici esperti sulla terza età. E queste sono solo alcune delle attività.

Maggiori informazioni contattando la segreteria 50&Più di Vicenza (tel. 0444 964300) o visitando il sito [www.50epiu.it/vicenza](http://www.50epiu.it/vicenza).

**Nella foto:** La recente gita a Siena organizzata dalla 50&Più di Vicenza con le altre realtà regionali.



**PERSONAGGI.** Giorgio Rigoni Candida

## Mestieri di un tempo Modellini e libri a scopo benefico

Conoscitore di cultura locale  
a Pomo Pero ha sostenuto l'Airc



Giorgio Rigoni Candida con le sue realizzazioni. LONGHINI

Piccoli lavori di artigianato, realizzati per proprio piacere e che, messi in mostra nell'ambito di varie manifestazioni, diventano occasione per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. L'iniziativa è dell'asiaghese Giorgio Rigoni Candida, ex insegnante, grande conoscitore delle tradizioni e degli antichi mestieri dell'Altopiano sui quali ha scritto articoli e libri molto apprezzati. Con cura dei particolari e passione, Giorgio ha realizzato modellini che rappresentano

quei lavori del boscaiolo o del contadino che richiedevano, e in alcuni casi ancora richiedono, l'impiego di cavalli da traino. Ne sono nati dei pezzi unici che gli servono per attirare l'attenzione dei passanti. Dopo aver spiegato i particolari dei vari attrezzi e carri trainati dai cavalli, propone l'acquisto dei suoi libri il cui ricavato va a scopo benefico. Quanto raccolto all'ultima edizione di Pomo Pero a Lusiana, è andato all'Airc, l'associazione italiana ricerca sul cancro. ● S.L.



VIDEOCLIP Venerdì, alle 21, ai Chiostri di Santa Corona

## Pupillo e Bassanese in "viaggio" per sostenere i donatori di Admo

Due amici, due vite che si intrecciano, fatiche e successi, doni e donatori. È il "viaggio" condiviso da Sandro Pupillo e Luca Bassanese, consigliere comunale paladino delle battaglie contro la leucemia il primo, cantautore vicentino dal cuore grande il secondo, che hanno unito le forze per sensibilizzare alla donazione del midollo osseo, a sostegno della campagna #aiutaunosmidollato. Il risultato è un videoclip che emoziona: le orecchie ascoltano parole e musica di *Siamo la pioggia e siamo il sole* (nuovo singolo di Bassanese prodotto da Stefano Florio, tratto dall'ultimo album *Colpiscimi felicità*), gli occhi vedono la quotidianità di Pupillo, testimone autentico, nella sua casa, malato di una forma di leucemia molto aggressiva, in ospedale prima e dopo il trapianto, per la regia di Michele Piazza.

«Basta poco più di un minuto per salvare una vita - spiega Pupillo -. La mia era appesa ad un filo; quando, nel settembre 2016, abbiamo cominciato con le riprese del video (durate circa 9 mesi ndr) non sapevo neanche se sarei arrivato alla fine». Il filmato, girato in moviola, sarà presentato ufficialmente alla cittadinanza il corrente venerdì 20 ottobre alle 21, nella sala dei Chiostri di Santa Corona. Sarà il primo incontro di una lunga serie; i due giovani si prefiggono l'obiettivo di avviare un percorso di incontri, in particolare con gli studenti delle scuole superiori, per sensibilizzarli

sul tema della donazione, utilizzando un linguaggio trasversale. «Da cantautore uso le parole che arrivano dove discorsi più tecnici non arrivano - spiega Bassanese, che ricorda San Francesco d'Assisi -: "Signore fa di me un tuo strumento"; cerco di mettere il dono che mi è stato dato, quello della musica, a servizio degli altri».

Admo è alla continua ricerca di giovani dai 18 ai 36 anni non compiuti da tipizzare, cioè da rendere disponibili alla verifica di compatibilità per la donazione di midollo. La donazione, poi, può essere effettuata fino ai 55 anni di età. «Lo scorso anno sono state tipizzate 1400 persone, quest'anno siamo a 1300», spiega Alessandra Roncaglia, presidente provinciale Admo. La Provincia di Vicenza detiene un record: raccoglie metà dei donatori di tutto il Veneto.

**Marta Randon**



**Da sinistra, Luca Bassanese e Sandro Pupillo. Il videoclip è disponibile su <http://lavocedeiberici.ita.newsmemory.com/>**



**L'EVENTO.** Giovedì all'Olimpico l'iniziativa sostenuta anche dal Comune

# Cento anni da Leoni Un concerto benefico celebra l'anniversario

L'Orchestra giovanile suona al centenario dei Lions  
La serata andrà a sostenere "La valigia di Caterina"

«Dove c'è un bisogno, c'è un Lion» recita lo slogan del club internazionale fondato nel 1917 da Melvin Jones. E per festeggiare i cento anni di vita, i Lions club cittadini Vicenza Host, La Rotonda, Palladio e Riviera Berica hanno organizzato un concerto a supporto del progetto "La Valigia di Caterina" rivolto alle donne vittime di violenza.

Giovedì alle 21 al teatro Olimpico l'Orchestra Giovanile Vicentina suonerà "En bateau" di Debussy, "Montechi e Capuleti" di Prokofiev, "Quattro stagioni" di Vivaldi, San Martino del Carso di Zattera, The typewriter di Anderson, Carrion di Morricone/Bach, Halleluja soulful di Handel, Halleluja di Cohen. Il concerto si aprirà con l'inno d'Italia. Per l'occasione l'assessorato alla crescita del Comune ha concesso l'uso gratuito dell'Olimpico. C'è anche la collaborazione con la Fondazione Lions del Distretto 108 Ta1 e il supporto del Comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Vicenza.

A presentare l'iniziativa a Palazzo Chiericati c'erano il vicesindaco e assessore alla crescita Jacopo Bulgarini d'Elci, l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala.

«I Lions, in tutto il mondo mettono al centro della loro azione parole che anche per noi sono prioritarie: comunità e servizio - ha dichiarato il vicesindaco Bulgarini d'Elci -. Agiscono localmente, ma con una propensione e una sensibilità globale. Scelgono e sostengono buone cause. Rappresentano una forza sana che contrasta la pericolosa tendenza allo sgretolamento sociale. Nella città del Palladio, fra le altre azioni ne hanno promossa una di parti-

colare significato culturale: curare l'installazione del nuovo sistema di illuminazione del giardino del teatro Olimpico. Un gioiello, che splenderà più luminoso grazie a questo generoso intervento».

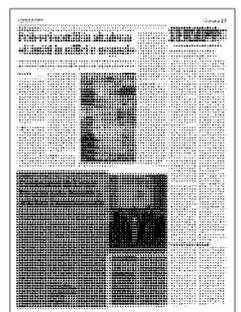
«La Valigia di Caterina - ha aggiunto l'assessore Sala - è un progetto di comunità nato da tre enti promotori - Comune, Lions e associazione Donna chiama Donna - in cui crediamo fortemente considerando che i frutti si vedono e sono concreti. La ricchezza del progetto è che ha trovato molti compagni di viaggio dalla partenza a gennaio scorso: persone e soggetti che danno idee e disponibilità per fare partire nuove Valigie, cioè possibilità concrete di ripartenza per le donne che hanno vissuto parte della loro vita all'interno di un circuito di violenza. A oggi abbiamo impegnato 8 mila euro dei 11.481 raccolti attraverso donazioni di enti e pubblici e privati ma anche di singoli cittadini. Per questo ringrazio di cuore tutti coloro che a vario titolo partecipano al

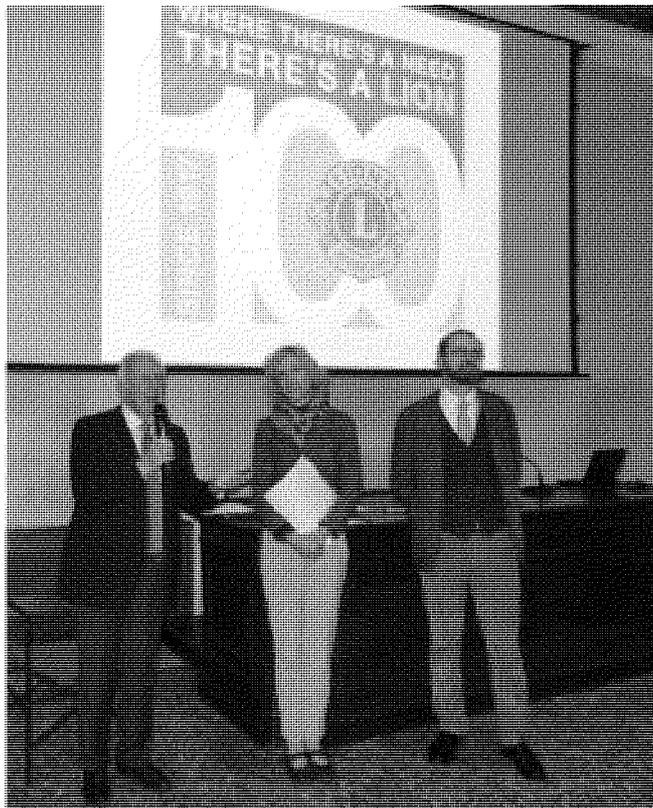
progetto e in particolare oggi i Lions che hanno creduto dall'inizio in questa iniziativa»

Per i Lions erano presenti il Gmt area leader Elena Appiani, il presidente del Vicenza Palladio Enzo Pittarello, il vicepresidente del Vicenza Host Lanfranco Vitale, la presidente del Vicenza La Rotonda Maria Chiara Passera, il presidente del Vicenza Riviera Berica Maurizio Porelli. Hanno partecipato Lucia Fazzina, presidente del Cpo delle toghe beriche, e Tommaso Pilastro, membro del consiglio direttivo dell'Orchestra Giovanile. ● P.MUT.

**Al centro  
ci sono due parole  
per noi prioritarie  
Comunità  
e Servizio**

**JACOPO BULGARINI D'ELCI**  
VICESINDACO DI VICENZA





Il presidente Enzo Pittarello con gli assessori Sala e Bulgarini d'Elci

### Il biglietto

25

**EURO, L'OFFERTA MINIMA  
PER ASSISTERE ALLO SHOW**

Ci sono ancora dei biglietti che saranno in vendita fuori dal teatro Olimpico. Ma gli organizzatori consigliano di prenotare sulla pagina facebook Lions Club Vicenza Palladio oppure sul sito Eventbrite. Il ricavato andrà a sostenere un progetto di comunità per le donne in difficoltà,

**SANITÀ.** Taglio del nastro per il Tribunale promosso da Cittadinanzattiva e dall'Ulss Berica e ospitato nell'ala storica dell'ospedale San Bortolo

# Aprire lo sportello per i diritti dei malati

La responsabile Naclerio: «Si punta a eliminare le situazioni di disagio»  
Il dg Pavesi: «Impegno prioritario»  
Allo studio un "patto di ospitalità"

**Franco Pepe**

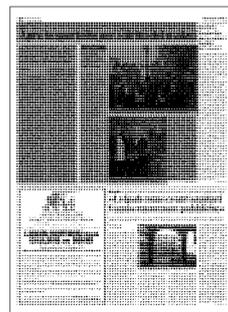
«In Italia siamo a 35 mila segnalazioni l'anno. Nel Veneto è Vicenza a inviarne il maggior numero. Dall'inizio del 2017 già 200, quasi sempre motivate. Perlopiù i vicentini si lamentano dei tempi di attesa. Le liste restano il buco nero, anche una legge regionale fissa i tempi massimi per la prestazione. Anche per questo abbiamo voluto questo punto di accesso all'interno del San Bortolo».

La denuncia arriva da Giuseppe Cicciù, segretario regionale di Cittadinanzattiva. Alle sue spalle il nuovo sportello del Tribunale per i diritti del malato. Qualche minuto prima l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin ha tagliato il nastro dei locali sotto i portici del chiostro che da adesso, per 3 giorni la settimana (lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10.30 alle 12.30), diventano sede di questo foro speciale nato 37 anni fa per rappresentare esigenze e bisogni dei pazienti.

Accanto a lei, nel flash inaugurale, l'assessore comunale Isabella Sala e la responsabile dello sportello Concetta Naclerio. Dietro di loro il dg dell'Ulss 8 Giovanni Pavesi e lo stesso Cicciù. Festa grande, ieri, in un'ala dell'antico convento medievale. Dopo Bassano e Santorso ora anche Vicenza ha un suo sportello. E da parte di tutti risuonano concetti come "attenzio-

ne alla persona" e "umanizzazione" nei luoghi di cura, continuamente predicati ma poi, in genere, nella sanità nazionale e qualche volta locale, inapplicati. Naclerio, dottoressa in legge, mostra energia non comune. Parte con entusiasmo. «È grazie alla sua disponibilità - dice Cicciù - che possiamo aprire lo sportello». «L'intento - spiega lei - è di rimuovere, attraverso il dialogo con le istituzioni pubbliche, situazioni di disagio e difficoltà. Vogliamo che ogni cittadino possa far valere le proprie aspettative. È importante creare una rete per evitare che altri vadano incontro agli stessi problemi». L'Ulss vede con favore la presenza di un organismo come il Tribunale dei malati. Per il dg Pavesi, fuor di retorica, il paziente da considerare come "ospite" diventa un obiettivo prioritario: «Anche a Monselice dove ero prima di venire a Vicenza con Cittadinanzattiva il rapporto è stato costruttivo». Da qui pure la volontà di mettere in pratica una delibera approvata dall'ex Ermanno Angonese ma rimasta lettera morta, creando un gruppo di lavoro aziendale, che comprende un rappresentante del coordinamento regionale dei Tribunali del malato, per attuare un "patto di ospitalità". Cicciù accusa il defanziamento del Ssn che sta già provocando grosse falle nel sistema anche se «la sanità veneta rimane la migliore d'Italia». Da

lui una conferma: «Siamo un movimento per togliere forme di soggezione, sofferenza, alienazione». Per Isabella Sala lo sportello è la prosecuzione di una sfida per la sanità che vede insieme «Ulss, Comuni, associazioni, famiglie». Chiude l'assessore Lanzarin che esulta per l'avvio di uno sportello «presidio del territorio» e annuncia riforme, attese da decenni, per l'Ipab e le non autosufficienze, «recependo suggerimenti e stimoli dalla base». Quindi, il taglio del nastro, e, pochi istanti dopo la prima segnalazione. «Ho il diabete. Ho chiesto una visita di controllo. Ma il Cup per l'ospedale di Vicenza mi rimanda al 7 giugno del 2018. In alternativa a Novara fra 1 mese e mezzo o a Sandrigo il 16 gennaio dell'anno prossimo». ●



**La polemica**

## L'Addima: «C'eravamo anche noi»

Sullo sfondo la polemica. Narciso Zocca, presidente dell'Addima, l'Associazione per la difesa dei diritti dei malati, che da anni ha una propria sede nel chiostro a pochi metri dallo sportello appena inaugurato di Cittadinanzattiva, non nasconde il rammarico: «Venerdì avrò un incontro con il direttore generale Pavesi e gli esprimerò il nostro disappunto e il nostro stupore. Non capisco perché questo altro Tribunale. La gente dovrà andare da loro o da noi? Mi sembra quanto meno inopportuno. Forse che finora non abbiamo svolto bene il nostro compito? Mi hanno detto che ci integreremo. Ma noi abbiamo i nostri percorsi. E poi in ospedale eravamo già in due, l'Urp e noi. Dopo l'avvento dell'Urp anche l'Addima poteva sembrare superflua. Invece adesso siamo in tre a fare la stessa cosa».

Zocca sottolinea l'attività dell'associazione per la difesa dei diritti dei malati: «Operiamo come volontari da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12. Accogliamo le persone, ascoltiamo, raccogliamo reclami e, poi, iniziamo il percorso di risposta contattando l'Ulss, le case di cura, le case di riposo, i medici di base, i pediatri. In un anno riceviamo un migliaio di segnalazioni, con 4-5 contatti per ognuno dei 250 giorni in cui siamo aperti». **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione della sezione vicentina del Tribunale voluto dall'associazione Cittadinanzattiva



Il taglio del nastro del nuovo sportello per i diritti del malato

# Lui consulente, lei fisioterapista «Molliamo tutto per la missione»

La coppia, con un figlio di 10 mesi, partirà per la Cina a novembre

## Da Arcugnano

**ARCUGNANO** Marito, moglie e un bimbo di dieci mesi: una famiglia in «Missione speciale». Lasciano tutto e Arcugnano per andare in Cina. Un anno da missionari laici del Pime (il Pontificio Istituto missioni estere) - e sono i primi in partenza per la Cina - per prestare la loro opera in una organizzazione non governativa che si occupa di bambini con disabilità.

«Una scelta infrequente, è vero, e qualcuno fatica a capirla, ma si tratta di una minoranza, c'è per lo più stupore e c'è anche ammirazione» spiega il capofamiglia Edoardo Piubello, consulente aziendale di 33 anni, originario di Cologna Veneta (Verona) e residente ad Arcugnano Fimon con la moglie Silvia Parzianello, fisioterapista di San Polo di Piave (Treviso).

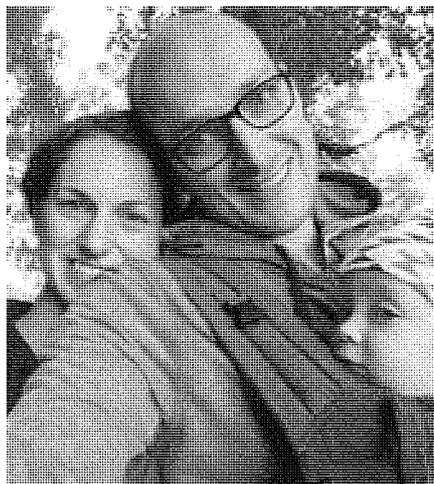
La partenza per Guangzhou (anche conosciuta come Canton), a circa 200 chilometri a nord di Hong Kong, è prevista per il prossimo 5 novembre (gli aggiornamenti sul progetto sono sul blog [vaincina.wordpress.com](http://vaincina.wordpress.com),

«una famiglia in Missione speciale»). Ma è da settembre 2016 che i due coniugi lavorano al progetto, ai preparativi tecnici, ai contatti. Un'esperienza tutt'altro che improvvisata. «Abbiamo già affrontato delle esperienze missionarie ma di un mese dal 2011 - spiega il consulente - e dal 2014 abbiamo affrontato una preparazione per capire se la vita della missione poteva essere la nostra: abbiamo investito due anni di preparazione, di discernimento». Quanto alla meta, l'organizzazione non governativa China Huiling che si occupa di disabili fisici e psichici, dai bambini più piccoli, da asilo, fino all'età adulta, il 33enne spiega: «Non abbiamo scelto noi di andare in Cina, dove eravamo già stati, ma il Pime, è stato il Signore che ha fatto sì che arrivasse questa opportunità». E Giona, il loro piccolo figlio, farà parte di questa esperienza. Frequenterà l'asilo con gli altri bimbi cinesi. «Sì verrà con noi - assicura il papà mentre il bimbo di 10 mesi in sottofondo si fa sen-

tire - , tutte le nostre attenzioni vanno a lui e il progetto deve essere sostenibile per Giona». Quanto a loro, ai genitori, hanno le idee chiare. «Pensiamo potremmo essere utili alla ong per le nostre preparazioni professionali». Silvia Parzianello lavorerà come fisioterapista, il marito Edoardo invece, consulente aziendale, seguirà un panificio. «Come abbiamo fatto con il lavoro? - continua il 33enne - Bè io sono un libero professionista, padrone del mio futuro e ho già detto ai miei clienti che ne ripareremo tra un anno, mentre Silvia ha ottenuto l'aspettativa dall'associazione e centro di riabilitazione di Vicenza per cui lavora». Ma che si tratti di un anno, non è certo. Le vie del Signore sono infinite. «È improbabile che si vada oltre un anno, anche per questione di visti - spiega Piubello - ma vediamo se saremo utili alla ong, se fosse penso non diremo di no ad un prolungamento del progetto».

**B.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Famiglia

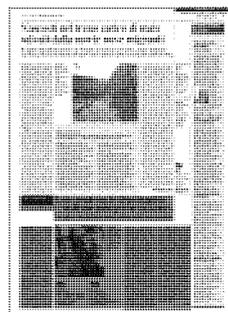
Edoardo Piubello con la moglie Silvia Parzianello e il piccolo Giona Lasceranno Arcugnano per un anno, destinazione Cina



**Piubello/1**  
Una scelta infrequente, è vero. Negli altri suscita per lo più stupore e ammirazione



**Piubello/2**  
Le esperienze professionali mie e di mia moglie saranno utili alla Ong



## Vicenza

### Migranti, vince la cooperativa «Con te»

**VICENZA** La graduatoria consegna il primo posto alla coop «Con te» di Vicenza, anche se in realtà a vincere sono tutte le 35 realtà del terzo settore che si sono presentate. Ieri è stato assegnato il maxi-bando per l'accoglienza dei richiedenti asilo. L'appalto da 74 milioni - un record per la provincia da quando è iniziata la gestione dell'accoglienza da parte della prefettura - prevedeva la gestione di 2.900 posti per altrettanti migranti fino al 30 settembre 2019, con possibilità di proroga fino alla fine di quell'anno. Al bando si sono presentate 35 fra associazioni e cooperative, che hanno garantito 2.462 posti e presentato offerte tecniche ed economiche per l'accoglienza. E su quest'ultimo aspetto, a dire il vero, la differenza fra le offerte è minima, pari a un massimo di 10-15 centesimi di euro al giorno. A vincere è la cooperativa «Con Te», che ottiene un punteggio di 75,43, contro i 63,29 della seconda classificata, ovvero «Casa servizi srl». Ma a vincere, appunto, sono tutti: «Proponiamo l'aggiudicazione del servizio a tutti i soggetti proponenti» scrivono dalla prefettura. Ad oggi, nel Vicentino sono presenti circa 2400 richiedenti asilo.

**Gian Maria Collicelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA KERMESSE.** Si conclude oggi con due proposte "Vivere sani, vivere bene" la rassegna curata dalla Fondazione Zoé

# Uno sguardo sull'immaginario infantile

## In scena all'Astra uno spettacolo dedicato ai bambini da 5 a 10 anni

**Gianmaria Pitton**

Si erano aperte il 15 ottobre con un appuntamento dedicato ai ragazzi, le "Olimpiadi della mente" nella loggia del Capitaniato, e si chiudono oggi con due proposte, una delle quali dedicata ai bambini dai 5 ai 10 anni: in questo caso piccoli spettatori, perché la rassegna "Vivere sani, Vive-

re bene" della Fondazione Zoé propone uno spettacolo in prima nazionale, "L'amico invisibile", nuova produzione del centro La Piccionaia che andrà in scena al teatro Astra alle 15 e alle 17.

Se la settimana di conversazioni si è soffermata sui molteplici aspetti della salute della mente, parlando di neuroscienze, rapporti umani e progresso scientifico, il pomeriggio odierno sposta lo sguardo sull'immaginario dell'infanzia, alla ricerca di identità, incontri importanti e relazioni sorprendenti.

Lo spettacolo è tratto da "Le avventure di Jacques Papier - Storia vera di un amico immaginario" di Michelle Cuevas. Racconta le avventure di un bambino che si sente invisibile, inascoltato, incompreso. «Ma le cose cambiano - spiegano le note di regia di Michele Balbo, in scena con Valentina Dal Mas - se le si guarda da un'altra prospettiva. Lui si sente invisibile per-

ché lo è, o meglio, lo è per tutti tranne per la sua sorellina che lo ha immaginato. Ma immaginare qualcuno non significa necessariamente che non esista. Infatti il bambino comincia a cercare se stesso, ricomponendo il puzzle delle proprie relazioni e sensazioni, paure ed impressioni: è costretto a decostruire per ricostruire la sua visione della realtà e del mondo che ha conosciuto fino ad ora. Incontra altri amici immaginari e con loro - e grazie a loro - comincia a conoscersi e a riconoscersi».

La seconda proposta odierna, che conclude il ciclo 2017 di "Vivere sani, Vivere bene", ha come tema "L'amore nella malattia di Parkinson". La

sessualità è un aspetto essenziale del benessere individuale e di coppia. Sebbene si tratti di un tema complesso che richiede cura, attenzione e sostegno da parte del personale medico, se ne parla poco in relazione alle persone affette dalla malattia. Se ne discuterà alle 18.15, nella sede della fondazione in corso Palladio, con Luigi Bartolomei, responsabile dell'Unità operativa semplice di neurofisiologia medica e chirurgica del San Bortolo; Giampietro Nordera e Manuela Pilleri, rispettivamente direttore del dipartimento di neuroscienze e responsabile della neurologia della casa di cura Villa Margherita di Arcugnano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico presente a uno degli appuntamenti di questa edizione



# «Insieme più forti» Nasce la banca che regala l'amicizia tra studenti e disabili

Il nuovo progetto di Franco e Andrea Antonello

## La storia

di **Francesca Visentin**

**VENEZIA** I ragazzi con disabilità desiderano un amico più di tutto. Lo sa bene Franco Antonello, trevigiano di Castelfranco, da sempre in prima linea con la Fondazione I Bambini delle Fate per sostenere famiglie e ragazzi. Il suo sogno è fare uscire di casa i ragazzi autistici o con disabilità, scovare giovani che mettano a disposizione qualche ora da trascorrere con chi amici non ne ha. Adesso questo sogno è diventato realtà con il progetto Banca del Tempo Sociale, che funziona già da un anno in Friuli ed è in partenza entro il prossimo mese anche nel Veneto, a Treviso. La formula è semplice: i ragazzi delle scuole superiori diventano «un amico per volare», mettono a disposizione due ore alla settimana per frequentare una persona con disabilità. Ogni studente poi avrà una valutazione mensile da parte del responsabile del progetto e, se tutto va bene e dimostra motivazione e empatia verso il suo amico speciale, ci saranno per lui crediti scolastici e buoni per acquistare libri o oggetti di tecnologia. Primo «amico per volare» ha voluto essere il giovane portiere del Milan Donnarumma.

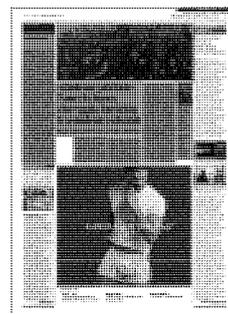
Franco Antonello è il papà di Andrea, ragazzo con autismo. Insieme sono diventati famosissimi, coppia conosciuta in tutto il mondo dopo il libro di Fulvio Ervas sulla loro storia «Se ti abbraccio non aver paura». Testimonial di Banca del Tempo Sociale è

proprio Andrea Antonello, insieme al suo «amico per volare» Gianluigi Donnarumma, giovane portiere del Milan e della Nazionale Italiana.

«Per un ragazzo disabile avere un amico vale più di qualsiasi medicina - ribadisce Franco Antonello -. L'amicizia è il tema fondamentale di questo progetto. Insieme all'educazione sociale, che purtroppo oggi è completamente inesistente. Questo è un piccolo passo». L'organizzazione della Banca del Tempo Sociale è molto seria. In ogni città la Fondazione I Bambini delle Fate individua un'organizzazione no profit con il compito

di selezionare i ragazzi con disabilità da coinvolgere e di formare e assistere i giovani delle scuole che diventeranno «amici per volare». Le aziende del territorio sostengono il progetto, permettendo così alla Fondazione di coprire i costi organizzativi e di offrire una concreta opportunità di lavoro retribuita al responsabile dell'ente no profit che coordina il tutto. «Sono nate belle amicizie - rivela Franco Antonello -, che sono continuate anche una volta terminato il progetto». A Bolzano le scuole superiori coinvolte sono Galileo Galilei e Claudia de' Medici, con Il Cerchio, a Pordenone il liceo Michelangelo Grigoletti con Pordenone Autismo, a Udine l'Arturo Malignani con l'associazione Attiva Lab. Per Treviso, scuole e team di imprenditori sono in fase di definizione. Chi vuole partecipare o sostenere l'iniziativa può contattare I Bambini delle Fate banca@ibambinidellefate.it o www.ibambinidellefate.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### **Il progetto**



● Il progetto Banca del Tempo Sociale ha già coinvolto 4 scuole superiori, 30 ragazzi con disabilità e 90 studenti

● Gli studenti diventano «un amico per volare» di un ragazzo disabile, dedicandogli due ore alla settimana

LA FONDAZIONE

## Comunicare il mondo della salute

Nata nel 2008 per volontà della famiglia Zambon, la Fondazione Zoé (Zambon Open Education) si occupa di migliorare la comunicazione nel mondo della salute, con lo scopo di promuovere una cultura del benessere e della qualità della

vita basata sui principi della conoscenza, della consapevolezza e dell'informazione. L'attività di Zoé comprende convegni, seminari, corsi di formazione, produzioni editoriali, mostre, sostegno al volontariato.



**SOCIALE.** Nel territorio vicentino sono presenti 72 strutture per anziani con 7.660 posti letto

# «Le Ipab come centri sanitari Vanno mantenute pubbliche»

I sindacati lanciano una serie di proposte verso la riforma degli enti

Matteo Carollo

Trasformare le Ipab in veri e propri centri sanitari in grado di fornire prestazioni anche a domicilio e servizi non solo per gli anziani. È una delle proposte lanciate da Cgil, Cisl e Uil, in una nuova piattaforma contenente una serie di indicazioni sul tema. Nel mirino della trimurti sindacale c'è la legge per la riforma delle Ipab, da tempo ferma in Regione. In una delle bozze della normativa veniva prospettato un bivio per le Ipab: trasformazione in fondazioni (leggasi: privatizzazione) oppure continuità con la gestione pubblica.

Ed è proprio su questa seconda opzione che insistono i rappresentanti dei lavoratori vicentini, lanciando un documento sottoscritto da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp. «Le Ipab oggi potrebbero fornire servizi in più, come i pasti a domicilio o l'assistenza domiciliare integrata - spiega Renato Riva della segreteria Ci-



I sindacati chiedono la riforma delle Ipab (nella foto l'istituto Proti)

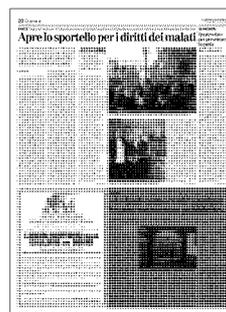
sl di Vicenza -. Oggi, poi, questi enti sono penalizzati rispetto ad una struttura privata in quanto soggetti ad una fiscalità più alta». Oltre ad un'equiparazione fiscale tra enti pubblici e privati, tra le altre azioni da mettere in campo, per i sindacati, figura l'aggregazione delle strutture attraverso una gestione unitaria delle gare di appalto e di altri servizi amministrati-

vi. È necessario, poi, monitorare con attenzione gli appalti. «Oggi per far quadrare i bilanci le amministrazioni delle Ipab decidono di esternalizzare non solo le attività di pulizia - ha sottolineato Claudio Scambi della segreteria Uil di Vicenza -, ma anche la refezione e addirittura interi reparti, i quali vengono affidati alle cooperative sociali. Una corretta attenzione su

come gestire le risorse e andare a ridurre gli sprechi può portare ad economie di bilancio utili ad esempio per ristrutturare gli stabili dell'ente». Tra le altre proposte, la pubblicazione sui siti delle Ulss delle caratteristiche delle strutture e le rette applicate, nonché la garanzia, nella composizione del comitato degli ospiti, della rappresentanza del volontariato e delle organizzazioni sindacali.

I sindacati sottolineano la necessità di mantenere nel Vicentino la preponderanza di posti letto gestiti da strutture pubbliche, piuttosto che private. «In provincia abbiamo 72 strutture con 7.660 posti letto - ha sottolineato Gino Ferrareso del dipartimento statale sociale della Cgil Vicenza -. Per il 60,90 per cento i posti letto sono pubblici, mentre in Veneto la media vede preponderante la gestione privata». Il testo della proposta sarà inviato a tutti i sindaci e alle Ipab vicentine. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Migranti nel treno carico di mais, salvati

Vicenza, nove stranieri hanno rischiato di morire. Una donna ha sentito le urla

**VICENZA** Nascosti nel treno carico di mais. In nove. Un viaggio della speranza e della disperazione che avrebbe potuto anche costare la vita al gruppo di migranti. Ma la loro richiesta di aiuto non è rimasta inascoltata e sono stati liberati da quella «prigione» itinerante in cui rischiavano di morire asfissati, quindi soccorsi, rifocillati e portati alla caserma Sasso per essere identificati e fotosegnalati. Una donna ha sentito le urla e ha dato l'allarme.

a pagina **11**



# Nascosti nel treno carico di mais salvati dalla morte nove migranti

Il viaggio della disperazione si è fermato in stazione a Vicenza. A dare l'allarme una donna che ha sentito le urla provenire dal convoglio merci partito dalla Serbia

**VICENZA** Stipati in nove dentro due vagoni carichi di granaglie di mais per animali, e così dalla mattina, da ore ed ore. Un viaggio della speranza e della disperazione che avrebbe potuto anche costare la vita al gruppo di migranti. Ma la loro richiesta di aiuto non è rimasta inascoltata e sono stati liberati da quella «prigione» itinerante in cui rischiavano di morire asfissati, quindi soccorsi, rifocillati e portati alla caserma Sasso per essere identificati e fotosegnalati. Nessuno dei nove stranieri aveva documenti con sé.

Ai poliziotti dell'ufficio immigrazione che hanno preso loro le impronte hanno detto di essere palestinesi e libici, uno anche della Mauritania, e di avere tra i 20 e i 30 anni, uno sostiene di essere addirittura minorenne.

L'allarme è scattato ieri prima delle 14, non appena il treno merci partito la mattina dalla Serbia, fermatosi per una sosta tecnica a Villa Opicina, a Trieste, e destinato a Bologna si è fermato in stazione a Vicenza per il cambio macchinista. È stato allora che i clandestini, due sul secondo vagone e i restanti sette sul quinto, sentendo parlare italiano, hanno iniziato a battere disperati contro le pareti dei container, per essere liberati.

A sentire i rumori e le urla è stata per prima una residente, Annamaria Rossetto, che ha dato l'allarme e fornito tenaglie e cinque litri di acqua agli operatori, perché potessero intervenire quanto prima. Era chiaro infatti che nel carro silos ci fosse qualcuno e che poteva essere anche una corsa contro il tempo per salvare vi-

te. E nel giro di poco si sono mobilitati gli agenti delle polizia ferroviaria e delle volanti, assieme ai militari dell'esercito, ai vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare i migranti e alle ambulanze del Suem. Prima di operare si è comunque spostato il treno merci in un binario morto, all'altezza di via d'Annunzio, lontano da fili e alta tensione. Quindi i vigili del fuoco hanno avuto accesso dall'alto ai boccaporti e dopo aver tolto i sigilli e i fermi hanno estratto due stranieri da un carro silos e altri sette da un secondo. Ma il loro lavoro non si è concluso qui perché hanno pazientemente controllato uno ad uno i 17 vagoni del treno merci, per verificare che non vi fossero altri passeggeri, cosa che è stata esclusa. Come i nove migranti siano finiti lì non è difficile ricostruirlo: la mattina, quando il treno è partito per la Serbia, probabilmente con la complicità di qualcuno si sarebbero fatti sigillare all'interno dei vagoni o devono comunque aver trovato il modo di introdursi e nascondersi tra le granaglie. Una possibilità per loro, per quanto molto rischiosa, di entrare in Italia dalla rotta balcanica. Così hanno affrontato il viaggio attraverso la Slovenia, arrivando a fare sosta a Trieste e a Vicenza. Dove si sono fatti sentire.

Ma non è il primo caso. A dicembre sono stati trovati quattro afgani nel rimorchio di un tir partito dai Balcani e fermatosi ad Altavilla, ad agosto 2016 ne sono stati trovati altri tre in un camion fermato alla dogana di Vicenza.

**Benedetta Centin**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Soccorsi

Vigili del fuoco, personale del Suem e polizia sono intervenuti ieri in via D'Annunzio dove era stato portato il treno merci che portava anche i migranti



## Aiuti

Gli stranieri sono stati portati in questura per il riconoscimento

## Carte

I migranti erano senza documenti: uno sarebbe minorenne

# «Riforma Ater più attenzione ai casi sociali e ai veneti»

► In Regione illustrata la legge quadro sull'Edilizia residenziale pubblica

## IL PIANO

VENEZIA La Regione si dota di una nuova legge quadro in materia di Edilizia residenziale pubblica. Perché nell'arco di vent'anni la società è cambiata rispetto a quanto contenuto nelle leggi 10/95 e 10/96, come le categorie di riferimento e le necessità di quanti fanno domanda per beneficiare di un alloggio a canone sociale.

## LA NORMA

Ieri a palazzo Ferro Fini la sua illustrazione da parte dei relatori di maggioranza e minoranza, Francesco Calzavara (Zaia presidente) e Claudio Sinigaglia (Pd). Seguito dalle votazioni dei circa 120 emendamenti, di cui 60 presentati dal consigliere di Articolo 1-Mdp, Claudio Ruzante. «Nella nostra regione si contano 5.908 fabbricati Ater, per il 7,7% costruiti dopo il 2000 - ha esordito Calzavara - Gli alloggi sono 4.213, per il 23,6% a Padova e il 22,6% a Venezia. La loro anzianità media è di 38 anni, con una dimensione-tipo di 70 metri quadrati e una prevalenza di condomini da 10 appartamenti. Mentre le persone che

risiedono nei 38.000 alloggi Erp ammontano a 75.000, e il canone medio mensile è di 119 euro».

## LA MOROSITÀ

Il relatore di maggioranza ha continuato precisando che in tutta la regione la morosità è al 27%, e a Padova comprende addirittura la metà dei beneficiari: «Anche da qui la necessità di rimettere ordine al settore con una legge di 54 articoli, che demanda 16 funzioni alla Giunta. Questa consentirà una maggiore attenzione verso i casi di fragilità sociale, il turn-over degli assegnatari (in caso di miglioramento delle condizioni economiche, ndr), più chiarezza nella governance, l'aggregazione di servizi e l'istituzione di un osservatorio per la legalità e la trasparenza. Nonché l'introduzione dell'Isee e del requisito di 5 anni di residenza nel Veneto, e un valore d'accesso di 20.000 euro annui. Infine, previsti un canone minimo di 40 euro, il 34% dei posti riservato a categorie come le forze dell'ordine e le giovani coppie, e la possibilità per i Comuni di procedere con bandi speciali».

## LE SFIDE

«Il tema è delicato - gli ha re-



VENEZIA La riforma dell'Ater ieri in Consiglio regionale

## La scheda

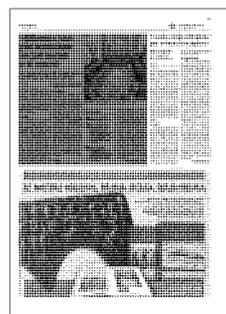
- 1 Contratti a termine di 5 anni e rinnovabili
- 2 Canone di locazione "sopportabile", cioè parametrato alle possibilità economiche degli assegnatari, ma anche ai costi di gestione e manutenzione sostenuti dall'azienda pubblica
- 3 Le priorità nelle graduatorie di assegnazione verrà data a chi risiede in Veneto da almeno 5 anni (anche non consecutivi negli ultimi 10)

plicato Sinigaglia - Le leggi precedenti tutto sommato stavano funzionando. Chissà se la nuova risponderà veramente alle sfide. Troppe anche le questioni rinviate a decreti attuativi».

Il relatore di minoranza, poi, ha posto l'accento sulla situazione sfratti: «Nel 2016 se ne sono contati 3.802, di cui 2.744 effettivamente eseguiti (744 a Verona e 544 a Venezia, ndr). Mentre le richieste sono state 6.348». Il consigliere del Pd ha manifestato la sua perplessità anche sui contratti rinnovati ogni 5 anni, «e sulla clausola legata al periodo di residenza, che suona tanto come una priorità data ai veneti». Auspicando in conclusione che «in questo modo, come per la sanità, non si voglia creare una Ater Zero».

Vettor Maria Corsetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCUGNANO/1. Un italiano dovrà gestire i lavoratori per lo sfalcio

# Il fondo-profughi per assumere un disoccupato

Il Comune riceve 22 mila euro all'anno dallo Stato per i costi di ospitalità. Verranno utilizzati per un contratto da caposquadra

**Luisa Nicoli**

Una sorta di operaio caposquadra che diventi riferimento per il lavoro sul territorio dei profughi. È quello a cui sta pensando l'Amministrazione Comunale investendo per questo progetto i 22 mila euro l'anno, circa 500 euro a migrante, ricevuti come "ristoro dei costi per l'ospitalità", soldi che andranno a stipendiare un cittadino italiano disoccupato.

«Non abbiamo condiviso la decisione di far arrivare profughi sul territorio di Arcugnano - spiega il sindaco Paolo Pellizzari - ma non potevamo opporci alla scelta della prefettura e a quel punto

c'erano due strade: continuare a protestare inutilmente o decidere di rimboccarsi le maniche e trovare una soluzione, anche se all'inizio i rapporti non sono stati facili. Il nostro primo obiettivo era che non restassero tutto il giorno in giro a non fare nulla, che in qualche modo potessero rendersi utili per il Comune che comunque li ospita e poi anche, perché no, provare a fargli imparare un mestiere». Così, vista la loro disponibilità, ormai è da quasi un anno che la quarantina di profughi ospitati all'ex locanda Gambini nella frazione di Perarolo svolgono lavori utili per la comunità: manutenzione del verde, pulizia strade e caditoie, raccolta rifiuti. In



L'INTERVISTA. Domani alle 18.15 nella sede della Fondazione Zoé

# Mondo Parkinson Il male non spegne i desideri d'amore

Gli esperti affronteranno la questione ancora poco esplorata della sfera affettiva e sessuale dei malati  
«Una dimensione a cui va prestata più attenzione»

**Gianmaria Pitton**

Se ne parla poco, se non pochissimo. Entra raramente nelle conservazioni tra curante e paziente. Al punto che la stessa letteratura scientifica sull'argomento è piuttosto scarsa. Eppure è un problema concreto, e non di poco conto per i malati di Parkinson e i loro partner. Parliamo dell'intimità di questi pazienti, della loro sessualità, del desiderio che la malattia forse attenua, ma non spegne.

Lo affronteranno domani, alle 18.15 nella sede della Fondazione Zoé in corso Palladio, tre esperti di patologie neurologiche: Luigi Bartolomei, responsabile dell'Unità operativa semplice di neurofisiologia medica e chirurgia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza; Giampietro Nordeira, direttore del dipartimento di neuroscienze alla casa di cura Villa Margherita di Arcugnano; Manuela Pilleri, responsabile della neurologia alla casa di cura Villa Margherita. L'appuntamento

concluderà l'edizione 2017 della rassegna "Vivere sani, Vivere bene", dedicato alla "Mente in salute".

**Dottor Bartolomei, il tema della sessualità è importante nella malattia di Parkinson?**

È un problema interessante: la sessualità è una delle componenti della qualità della vita, intesa anche come la sfera più ampia dell'affettività. Non avere una buona vita sessuale o affettiva è un disagio per chiunque, compresi i malati di Parkinson.

**Spesso però si pensa che, essendo i malati di Parkinson di età spesso avanzata, non sia un aspetto così cruciale.**

Bisogna considerare che ci so-

**“C'è una certa superficialità nel parlare di questo anche da parte di noi medici**

**LUIGI BARTOLOMEI**  
OSPEDALE SAN BORTOLO

no due popolazioni di pazienti, quelli tra i 45 e i 60 anni, e quelli più anziani. Normalmente, con l'avanzare dell'età c'è una graduale attenuazione del desiderio sessuale, anche se non scompare del tutto. È la conseguenza di cambiamenti fisici, ormonali dovuti appunto all'età.

**Ma la malattia in sé incide su quale attenuazione?**

No, dove si registra il declino maggiore intervengono altre patologie, come l'ipertensione. Si tratta in ogni caso di un aspetto, quello della sessualità nel Parkinson, che nella letteratura scientifica medica è stato trattato a partire dagli anni Duemila, non prima. Da quando si sono diffusi i vari farmaci contro l'impotenza c'è stato un fiorire di studi sulla sessualità in età avanzata.

**Cosa si è scoperto?**

Ci si è occupati soprattutto di coppie anziane, ed è emerso che ciò che conta di più è l'aspetto affettivo, l'intimità intesa come gesti di tenerezza, il farsi le coccole. Nell'età avanzata emerge cioè un peculiare linguaggio della sessualità, in cui l'interesse principale non è l'atto sessuale propriamente detto. Anche il malato di Parkinson è portato a compensare l'aspetto sessuale con l'affettività.

**I medici affrontano questi argomenti con i pazienti?**

Raramente. Devo dire che da parte di noi medici c'è un certo atteggiamento di superficialità su questo problema. Siamo portati a parlarne di più con i pazienti giovani, ri-

spetto a quelli più anziani, e più con gli uomini che con le donne. I pazienti stessi non ne parlano volentieri. Ciò non toglie che sia un tema da approfondire.

**Tale ritrosia dipende dalla situazione socio-culturale dell'Italia?**

No. Anche i colleghi olandesi del dottor Bloem, che è stato ospite della Fondazione Zoé, non parlano di questi temi per la maggior parte. Non è una peculiarità italiana.

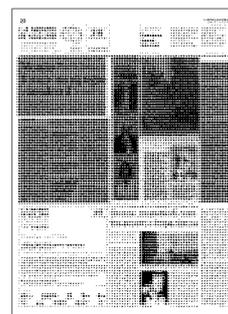
**I partner dei malati di Parkinson vi interpellano in proposito?**

Può presentarsi una situazione particolare, cioè che la terapia farmacologica accentui comportamenti compulsivi come il gioco d'azzardo, lo shopping eccessivo, o una richiesta continua di rapporti sessuali. Con l'aggravante che se il paziente avverte il desiderio, ma non può soddisfarlo a causa dell'impotenza, può andare in depressione e avere scarsa stima di sé.

**Cosa si può fare?**

Sarebbe di aiuto introdurre la figura del sessuologo nel team, come il nostro ambulatorio integrato, che segue il malato di Parkinson. Che ha i suoi diritti, come tutti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli ospiti**

**Tre medici  
a confronto**



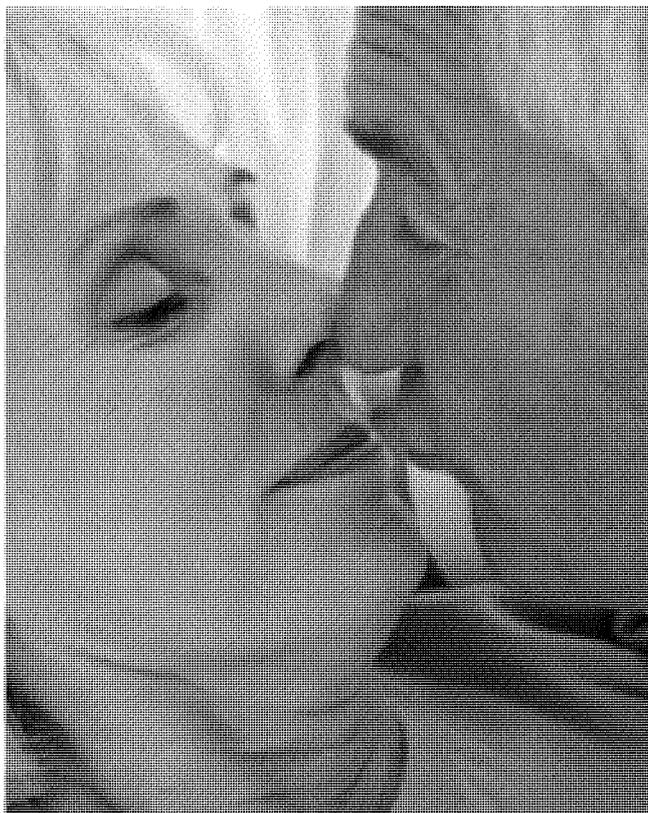
Luigi Bartolomei



Giampietro Nordera



Manuela Pilleri



Si parlerà di affettività e sessualità nell'ultimo incontro

**ZOVENCEDO  
RICHIESTE CONTRIBUTI  
PER FIGLI ORFANI**

Il Comune avvisa che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo a favore di figli a carico rimasti orfani di un genitore. I moduli dovranno pervenire entro martedì 31 ottobre. **M.G.**



**IL CASO.** La giovane disabile vicentina è soggetta a terribili attacchi di epilessia che peggiorano. L'unico sollievo è la cannabis terapeutica che ora c'è ma non si può avere

# Serena, tutti in corsa per non farla soffrire

## Pure Federfarma in campo dopo che la Regione si è mobilitata per recuperare la medicina. Ma spuntano ostacoli burocratici: mancano piano terapeutico e diagnosi per l'esenzione. Venezia promette soluzioni

**Cristina Giacomuzzo**

Scatta la mobilitazione per Serena. Accanto alla Regione, che si è dimostrata subito sensibile al grido di dolore lanciato da mamma Elisabetta Manfrin, 50 anni, infermiera di Vicenza, si unisce anche Federfarma Veneto: «Faremo la nostra parte per aiutarla», dichiara il presidente Alberto Fontanesi. Ma, intanto, è lotta contro il tempo perché da mercoledì pomeriggio le condizioni di salute della giovane disabile sono tornate a peggiorare. Serve somministrarle in fretta l'unico farmaco che le può evitare crisi respiratorie ed epilettiche: un particolare tipo di cannabis terapeutica prodotta in Olanda che è andata esaurita in tutte le farmacie d'Italia. La Regione del Veneto l'ha recuperata ed è ora a disposizione. Solo che ieri pomeriggio sono spuntati altri ostacoli di tipo burocratico. Davanti a questi nodi, Venezia ha confermato il pieno impegno per superarli: «È evidente che Serena sta male - dichiarano da palazzo Balbi -; adesso va aiutata concretamente».

**IL DOLORE E L'APPELLO.** La storia di Serena ha dell'incredibile. Lei ha 20 anni. Da quando è nata vive tra letto e carrozzina. Da cinque anni si nutre attraverso Peg, il sondino nell'addome. È invalida al cento per cento. Che malattia ha? «In pratica nessuna visto che non c'è alcuna diagnosi - spiega mamma Elisabetta -. La sua sofferenza non ha un

nome medico. E non rientra neppure in una delle tante malattie rare: in tutti questi anni abbiamo fatto montagne di analisi, ma niente. Eppure è sotto gli occhi di tutti che Serena ha bisogno di assistenza e medicine». Medicine che costano e che, purtroppo, non possono curare e che non riuscivano neppure ad alleviare i sintomi più dolorosi. Almeno fino allo scorso aprile. Racconta ancora la mamma: «Prima la vita era un inferno: Serena soffre di forti crisi che possono durare anche dieci ore. E ogni volta io resto a casa dal lavoro. E ogni volta vivo nel terrore di perderla perché gli attacchi sono violenti e pericolosi. In primavera un medico anestesista di Rovigo prescrive a Serena una cura a base di cannabis terapeutica che arriva dall'Olanda, si chiama Bedrolite. Serena inizia finalmente a vivere senza attacchi, senza spasmi. Ed io, dopo 20 anni, sono tornata a dormire per un'intera notte». Il paradiso dura poco. Il farmaco che Manfrin acquista a sue spese - perché appunto è senza diagnosi e per questo non rientra nel servizio sanitario nazionale - non è più disponibile nelle farmacie. «Durante i mesi estivi - dice - hanno bloccato le importazioni perché è stata superata la quota prevista per l'anno. Allora abbiamo iniziato a usare un'altra medicina prodotta in Italia. Si chiama Sm2. Da inizio mese è terminata anche questa perché il fabbisogno è stato sottostimato. L'effetto dell'Sm2 poi non è così effica-

ce su Serena come la cannabis olandese». E così, disperata, nei giorni scorsi Manfrin lancia l'appello su Facebook e conta le ore: cerca di farsi bastare l'Sm2 e prega. Serena intanto ha iniziato a peggiorare. Possibile che non si possa fare nulla per lei? Martedì Il Giornale di Vicenza gira la domanda alla Regione che risponde subito. E si inizia la caccia al farmaco. Anche Fontanesi intanto raccoglie l'appello: «Federfarma Veneto si è attivata per mobilitare le proprie 4.500 farmacie con l'obiettivo di reperire il farmaco per Serena. Vogliamo essere a fianco della Regione per risolvere la situazione e vicini alla famiglia di Serena. Il tema dei farmaci di importazione è un problema aperto per tanti in Veneto».

**LA REGIONE E IL NODO.** Intanto ieri arriva la conferma alla mamma di Serena da parte della Regione che la Bedrolite è a disposizione in una farmacia ospedaliera del Veneto. Tutto risolto? Macché. Ci si mette di mezzo ancora la burocrazia. Per poterla ritirare serve un piano terapeutico. «Piano che Serena non ha perché la sua malattia non ha un nome preciso - torna a ribadire sconsolata Manfrin -. Infatti fino ad ora ho sempre sostenuto di tasca mia la spesa per la cannabis terapeutica e altre medicine che magari, in casi di patologie accertate, vengono passati dal Distretto». Una situazione amministrativa-burocratica di cui evidentemente Serena è rimasta vittima per anni solo perché priva di una diagnosi che le dia la titolarità piena di una malattia che in realtà c'è e che le imprigiona il corpo. Una situazione di cui a palazzo Balbi, a Venezia, hanno appreso solo ieri i pieni contorni. E ora promettono soluzioni concrete per andare oltre le nomenclature mediche. ●





Elisabetta Manfrin con la figlia Serena in un momento felice. Adesso sta soffrendo senza terapia



## Il nodo dei farmaci di importazione colpisce tanti pazienti veneti

**ALBERTO FONTANESI**  
PRESIDENTE FEDERFARMA VENETO

## Legge nazionale

**EQUITÀ DI ACCESSO**  
Proprio ieri la Camera ha dato il via libera alla proposta di legge che riguarda la cannabis terapeutica. Ora serve l'ok del Senato ma è corsa contro il tempo perché le elezioni sono sempre più vicine. Il provvedimento disciplina l'uso della cannabis che potrà essere prescritta dal medico con ricetta che avrà validità tre mesi. Tali farmaci per la terapia del dolore saranno a carico del servizio sanitario nazionale. La coltivazione, preparazione e distribuzione alle farmacie, sarà affidata allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. Sono stati stanziati fondi per questo: un milione e 700 mila euro.

## CONSIGLIO REGIONALE. È un testo unico che delega la Giunta. Tra i requisiti per l'alloggio almeno 5 anni di residenza qui

# Ater, arriva la riforma "prima i veneti"

### Iniziato l'esame in aula, ma ci sono 120 emendamenti delle minoranze

DALL'INVIATA A VENEZIA

La legge sulle Ater, secondo il principio di "prima i veneti", approda in discussione in Consiglio. Si tratta di un vero e proprio testo unico, voluto fortemente dall'assessore al sociale Manuela Lanzarin, che unifica più progetti di legge. «Questa nuova norma serve a dare ordine a quei 5.908 fabbricati di proprietà delle

Ater, il 35% di questi costruiti prima del 1960. A questo patrimonio corrispondono 38.413 alloggi per il 90 per cento gestito da Ater e il restante dai Comuni. Sono occupati per l'88%, vale a dire 33.271, da quasi 80 mila residenti. Il canone complessivo mensile che arriva alle casse regionali è di 3 milioni 890 mila euro. Non molto. Il canone medio è di 119 euro al mese: il 34% degli affittuari

spende per la casa meno di 50 euro al mese. Il 30% tra i 100 e 200 euro. E magari, qualcuno ha sotto casa un macchinone. La morosità? Il 27% non paga con un picco a Padova dove metà degli affittuari non saldano il dovuto».

Sono i dati snocciolati dal presidente di Commissione, Francesco Calzavara (Lista Zaia), in apertura dei lavori. E ha spiegato: «Ecco perché serve una riforma. Non si può tenere un alloggio Ater per una vita. Di qui le novità. Una governance snella con un Cda a tre; un osservatorio per legalità e trasparenza per

intervenire nelle situazioni poco chiare e per i già assegnatari; requisiti minimi chiari, come i 5 anni consecutivi di residenza per accesso alle graduatorie. E ancora. Il requisito degli indicatori Isee controllato ogni anno continuare a poter aver diritto alla casa Ater. Infine la durata del contratto: 4 o 5 anni al massimo».

Claudio Sinigaglia (Pd) non ci sta: «Questa è stata soprannominata "La legge del boh" perché non fornisce risposte a molte domande fondamentali e rinvia tutto alla Giunta regionale. In pratica, viene chiesto al palazzo Balbi di definire i criteri per redigere il bando per l'assegnazione degli alloggi Erp e di fissare i relativi canoni. Ma allora mi chiedo quale sia il ruolo del Consiglio. Credo che queste scelte le dovrebbe fare l'Aula. Nel complesso, poi, non è una legge che risponde in termini concreti alle necessità di chi è in una situazione di fragilità». Positivo invece il commento del capogruppo di FI, Massimiliano Barison: «È una norma che risponde alle esigenze delle famiglie in difficoltà. Non solo. Permette di semplificare il quadro normativo regionale e rivedere l'assetto organizzativo e funzionale di questi enti». L'analisi dei 34 articoli è solo iniziata e proseguirà nella seduta di oggi e probabilmente anche nei prossimi giorni visto che sono stati depositati 120 emendamenti da parte delle opposizioni. ● CRI.GIA.



Uno scorcio del Consiglio regionale



**QUINTO  
IL LUNEDÌ DELLA MISSIONE  
SI PARLA DI ONG**  
Domani alle 20.30 "Parliamo di Ong" testimonianza di due giovani di Quinto. Quarto e ultimo incontro promesso dal gruppo missionario Guardare Oltre.



**CAMPIGLIA  
SPETTACOLO DI DANZA  
PER BENEFICENZA**

L'Ottobre campigliese propone oggi al PalaCampiglia (ore 20.45) lo spettacolo di beneficenza "Danzando la speranza" di "Oltre la danza" con ricavato pro Fondazione Città della speranza. **F.B.**



**BRENDOLA/2.** Con la Sogit Ovest Vicentino

## Corsi per il defibrillatore Un centinaio gli abilitati

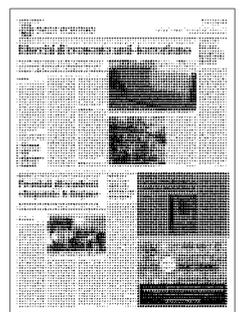
Promuovere l'importanza dei defibrillatori e organizzare corsi di formazione per il loro utilizzo, oltre che per il primo soccorso. C'è anche questo tra gli impegni dell'associazione Sogit Ovest Vicentino che, dopo il recente salvataggio in extremis di un 45enne colpito da infarto in piazza Mercato, ricorda l'importanza di questi presidi. In provincia sono un centinaio le persone che l'associazione ha abilitato, mentre in paese sono una decina i defibrillatori installati, tra cui



Un defibrillatore. BERTOZZO

quello della Cassa rurale, a disposizione della collettività e usato per il 45enne. «Quando la Cassa rurale mi ha proposto di organizzare una rete di defibrillazione precoce sul territorio non ho esitato un istante nell'accettare - precisa il presidente di Sogit Ovest Vicentino Luigi Lazzari -. In base alla collaborazione decennale, Sogit Ovest Vicentino ha organizzato particolari corsi che hanno permesso a dipendenti della Cassa rurale e cittadini di acquisire l'abilitazione all'uso del defibrillatore. Questo anche grazie alla sinergia con l'ex Ulss 5 Ovest Vicentino nelle persone del dott. Lorenzo Magrin e del dott. Vito Cianci». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALUTE**  
**LA PREVENZIONE  
DELL'OSTEOPOROSI**  
Le farmacie Unilife sostengono la prevenzione dell'osteoporosi in occasione della Giornata Mondiale dedicata a questa patologia, in costante crescita. Nelle Farmacie Unilife operanti anche a Vicenza sarà possibile prenotare l'esame di ultrasonometria calcaneare, per ottenere una prima valutazione della salute delle ossa.



**CHIAMPÒ  
CONCERTO DI CORI  
A SCOPO BENEFICO**  
Con protagonisti della serata organizzata da Viviano Chiampo con parrocchia e comunità francescana per oggi alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta e S. Martino. **M.P.**



**ZOVENCEDO**  
**RICHIESTE CONTRIBUTI**  
**PER FIGLI ORFANI**  
Il Comune di Zovencedo avvisa che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo a favore di figli a carico rimasti orfani di un genitore. Richieste entro martedì 31 ottobre. **M.S.**



**SANVITO DILEG.**

## **Il doposcuola affidato a Mano amica**

Per l'anno scolastico 2017/2018 il Comune ha avviato un servizio educativo di doposcuola la cui gestione è stata affidata alla Cooperativa sociale Mano Amica di Schio. Agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado viene offerto un luogo di aggregazione e di supporto all'impegno scolastico che privilegia la partecipazione attiva dei ragazzi sostenuti dalla presenza di educatori ed operatori qualificati. Il principale obiettivo del percorso educativo è la crescita equilibrata degli studenti attraverso l'alternarsi di attività ricreative, culturali, sportive e sociali. L'utilizzo degli edifici scolastici, soprattutto nel pomeriggio, ha una particolare valenza nei confronti delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Per i bambini segnalati dall'assistente sociale è prevista una riduzione del 50 per cento della tariffa. ● **B.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRI/2

## La festa serba fra tradizione e aiuti ai bimbi del Kosovo

Una festa per stare per non dimenticare la propria terra e rafforzare le radici. Promossa dall'associazione Una due giorni che ha visto protagonisti soprattutto i ragazzi. «I nostri figli – sottolinea Dusan “Dule” Aleksic, presidente dell'Unione dei Serbi in Italia – sono la cerniera fra la nostra Patria d'origine e quella che ci ospita. Quest'anno abbiamo festeggiato la chiusura del primo corso di doposcuola, iniziato 8 anni fa per promuovere la conoscenza della nostra lingua e della nostra cultura. Per due ore alla settimana, negli 8 punti organizzati in collaborazione con alcuni insegnanti (qui a Torri, ad Alonte, ad Arzignano, a Bassano del Grappa, a Schio, a Valdagno, a Vicenza e nella vicina Rovereto) 300 fra alunni delle elementari e delle medie hanno studiato il cirillico. Inoltre, abbiamo aderito alla campagna lanciato dal nostro Patriarca di donare 50 centesimi per aiutare 58 bambini down in Kosovo I Metohija». Alla festa, svolta dietro la chiesa hanno partecipato oltre un migliaio di persone, tra cui anche gruppi provenienti da Banja Luka e Novi Sad. ● R.L.



**LA DONAZIONE.** L'ufficializzazione martedì con un convegno di esperti

# Passione per la cucina Il fondo Pelle alla Vigna

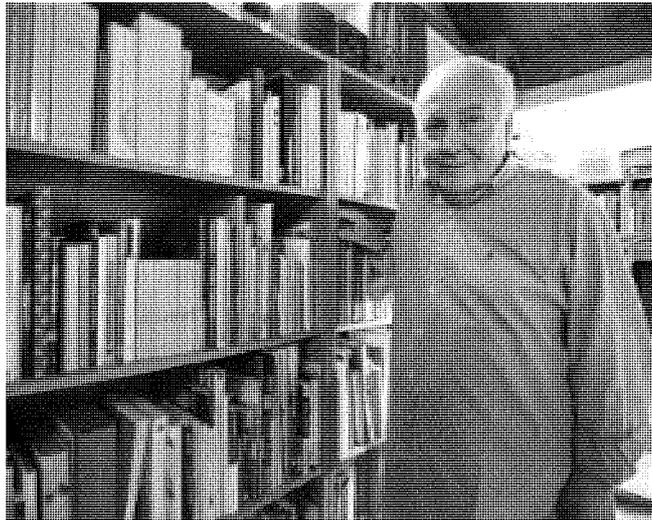
Si ricorda lo scomparso enogastronomo Alfredo  
La famiglia ha donato alla biblioteca 8 mila volumi

Martedì 24 ottobre alle 17.30 alla Biblioteca Internazionale "La Vigna" sarà presentato il Fondo "Alfredo Pelle", la collezione del giornalista e critico enogastronomico recentemente scomparso, donata a "La Vigna" per volontà sua e dei familiari. Con circa 8 mila volumi tra monografie e periodici, la raccolta libraria di Alfredo Pelle va ad incrementare del 15% il patrimonio della Biblioteca, di cui Pelle era stato consigliere scientifico.

Accademico dell'Accademia Italiana della Cucina - Delegazione di Vicenza e presidente del Centro Studi "Franco Marengi", Alfredo Pelle era un gastronomo per passione. La biblioteca è organizzata per aree tematiche. In sintesi queste le aggregazioni: Pasta, Pizza, Olio, Baccalà, Maiale, Vino e liquori (molto corposa la sezione), Erbe e spezie, Formaggi, Funghi, Patata, Caffè e Tè, Banchetti. Per ogni sezione ci sono i ricettari, i trattati, la storia, le curiosità.

Altro grande segmento è quello dedicato alle cucine regionali. In forma di monografie dedicate, ma anche all'interno di grandi collane, pubblicate da quotidiani nazionali. Evidenziare la forte presenza della cucina emiliana è tautologico, visto il legame biografico ed affettivo di Alfredo con le sue radici emiliano-parmensi.

Sono presenti anche scampoli monografici di cucine europee e internazionali. Qual-



Alfredo Pelle nella sua biblioteca

che rarità bibliofila: ad esempio la prima edizione dell'Economia del cittadino in Villa di Vincenzo Tanara del 1651, il volumetto "Cucina al tempo di guerra" del 1942 e anche un doppio ricettario manoscritto databile fine '800.

Tutta la collezione è già stata posizionata in due sale del piano nobile della sede con trasferimento di migliaia di volumi nei magazzini in una libreria compattabile. L'operazione è stata realizzata grazie a contributi straordinari erogati da istituzioni e privati, elencati in un pannello in una delle due sale che ospitano il Fondo. Interverranno il presidente della Vigna Mario Bagnara e moderati da Luca Ancetti direttore de "Il Giornale di Vicenza", Jacopo Bulgarini d'Elci, vicesindaco del

Comune di Vicenza, Roberto Xausa, presidente della Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank, Paolo Petroni, presidente dell'Accademia Italiana della Cucina, Claudio Ronco, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina - Vicenza, Renzo Rizzi, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina - Alto Vicentino e Luca Severgnini dell'Accademia Italiana della Cucina, Bergamo.

Il prof. Danilo Gasparini, docente di Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione dell'università di Padova con una relazione dal titolo "Una biblioteca in cucina", proprio quella di Alfredo Pelle.

Dopo la firma della scrittura privata di donazione, concluderanno la serata le testimonianze dei figli Federico e Marco e della moglie Lilly. ●



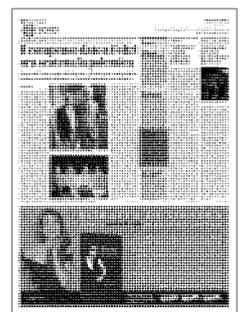
**PARI OPPORTUNITÀ  
"Vicenza per le donne"  
in Circoscrizione 3**

Stasera alle 18, nella sede della Circoscrizione 3 in viale della Pace, si parlerà di "Benessere e salute della donna" all'incontro di presentazione della guida pratica "Vicenza per le donne", con il consigliere comunale delegato alle pari opportunità Everardo Dal Maso.



**ARSIERO  
MOSTRA INTERATTIVA  
SUI MIGRANTI**

Verrà inaugurata questo pomeriggio alle 17, nella sala conferenze del palazzo municipale, la mostra itinerante "Sospesi nei passi di un migrante", con visita guidata e buffet. Visite interattive sono previste da giovedì 26 ottobre, dalle 10 alle 12. L'ingresso è libero. **6.M.F.**



**ZOVENCEDO**  
**RICHIESTE CONTRIBUTI**  
**PER FIGLI ORFANI**  
Il Comune di Zovencedo avvisa che sono aperti i termini per le domande di contributo a favore di figli a carico rimasti orfani di un genitore. Entro martedì 31 ottobre. **M.G.**



**THIENE  
CLOWN SUL PALCO  
PER SOLIDARIETÀ**  
Oggi alle 15.30, i volontari della Onlus "Un naso rosso per..." metteranno in scena, al teatro comunale di thiene, il divertente spettacolo dal titolo "Il viaggio del cuore". L'iniziativa è organizzata a sostegno delle cure per una bimba malata. Ingresso allo spettacolo: 5 euro. A.D.



**MONTICELLO/1**  
**FESTA DEI GIOVANISSIMI  
AL CENTRO COMUNITARIO**  
Serata di festa per tutti i ragazzi nati nel 2003 sabato 28 ottobre a partire dalle 19.45 al centro comunitario di Vigardolo. Evento a numero chiuso, su prenotazione, organizzato dall'associazione Noi della frazione. **G.AR.**



**VALDAGNO/2  
CASTAGNE BENEFICHE  
AI CAMPASSI**

Oggi, dalle 14.30, nell'area verde di via Cornetto, torna "Maroni in paela", momento benefico organizzato dagli alpini di Novale. Previsti stand gastronomici e giochi per bimbi. **VELMO**



**ALTAVILLA**

## **La solidarietà va in scena alla festa di Halloween**

Martedì 31 ottobre saranno le volontarie del "Progetto solidale - Le mamme di Altavilla" ad offrire ai bambini la festa di Halloween.

Come da tradizione tra streghe, dolcetti e divertimento. Appuntamento ad Altavilla al caffè Morosini in via Mascagni dalle 17.30 dove le volontarie hanno avuto la disponibilità degli spazi.

«Possiamo accogliere circa 35 bambini - spiega la presidente del gruppo solidale Giorgia Sbrissa - ma abbiamo già una ventina di adesioni». E quindi iscrizione obbligatoria. Ci sarà anche lo spettacolo con "Arrivano le streghe" e "Jack Lanterna" ovvero lo spaventapasseri, il truccabimbi e un laboratorio per prepararsi in vista della seconda parte della festa quando, dopo la pizza offerta dalle volontarie, verso le 20.30 si partirà come tradizione per bussare qualche porta all'insegna di "dolcetto o scherzetto".

«Abbiamo organizzato questa iniziativa per i bimbi in forma gratuita - continua la presidente - ma se qualche genitore vorrà fare un'offerta per aiutare le mamme in difficoltà ben venga». • L.N.

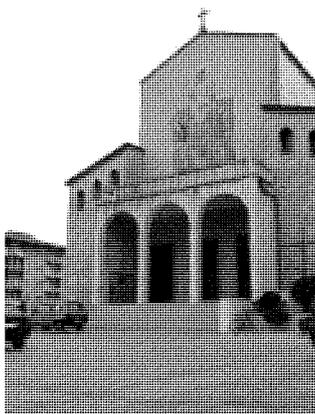
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'EVENTO.** Domenica alle 17 si esibirà il gruppo strumentale Città di Schio  
**Musica e solidarietà al Sacro Cuore**  
**Un concerto aiuta i bimbi africani**

Ascoltare un bel concerto, oltre che un piacere per lo spirito, può anche trasformarsi in un'azione di sostegno per le persone in difficoltà. È questo il caso dello spettacolo benefico "Suoni per la vita" fissato per questa domenica alle 17 nella chiesa del S. Cuore.

Protagonista musicale sarà il complesso strumentale "Città di Schio" che eseguirà una selezione di brani dal suo ricco repertorio, con la partecipazione del soprano Alessandra Borin e di due classi dell'istituto compresen-



La chiesa del Sacro Cuore. S.D.C.

vo "Il Tessitore". L'iniziativa servirà per raccogliere fondi a sostegno dell'associazione Surgery for Children che promuove progetti per la cura delle malformazioni congenite e per la salute materno-pediatria in paesi svantaggiati.

Durante l'intervallo, la giornalista Carla Urban presenterà Sergio D'Agostino, chirurgo pediatrico dell'ospedale di Vicenza che partirà a novembre per l'Uganda con Surgery for Children, di cui è fondatore. ● S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOLIDARIETÀ**

## **Bianchi Michiel In villa sfilata di moda per l'Africa**

Le donne di Bassano tornano a sfilare per le donne e a mettersi in gioco per promuovere il lavoro e l'emancipazione femminile nel Sud del Mondo e, in particolare, per sostenere i progetti di solidarietà per l'Uganda dell'associazione umanitaria Mar Lawoti, attiva dal 2009. Dopo il grande successo del particolarissimo defilé andato in scena nel 2014 sul Ponte Vecchio, oggi si replica. Una trentina fra imprenditrici, medici, infermiere, studentesse ragazze e cittadine ugandesi e bassanesi diverranno modelle per un giorno, indossando una serie di capi realizzati con stoffe africane. Abiti unici, perché tessuti e stampati dalle donne ugandesi e perché cuciti con l'aiuto di alcune donne disoccupate del Bassanese. La sfilata, che mercoledì sarà replicata in Villa Reale a Monza, avrà inizio alle 16.30 e si terrà nello splendido contesto di Villa Angarano Bianchi Michiel, in via Contrà Corte, a Sant'Eusebio. L'evento sarà presentato dalla giornalista Vanessa Banzato e sarà organizzato in collaborazione con Colores de Sudamerica.

«Chi lo desidera – spiega Prisca Ojok Auma, la presidente del sodalizio Mar Lawoti –, in cambio di un'offerta, potrà poi portare a casa i modelli presentati in passerella. I fondi raccolti, come sempre, serviranno per finanziare i nostri progetti in Africa». • **CZ.**



**ARCUGNANO.** Via libera in Consiglio all'accordo con il centro di Vicenza

# Sportello anti-violenza Approvata la convenzione

Il servizio fornisce alle donne assistenza psicologica e legale nonchè orientamento al lavoro e protezione

Approvato in consiglio comunale ad Arcugnano lo schema di convenzione per la gestione associata del Centro Antiviolenza di Vicenza, che avrà durata fino a fine dicembre del 2020. «Il costo della struttura per il 2016/2017 è di 30mila euro - ha spiegato l'assessore al sociale Loredana Zanella - il centro ha ricevuto un finanziamento regionale di 14mila grazie alla partecipazione al bando del Comune di Vicenza, capofila del progetto. Il resto viene ripartito tra i comuni dell'Ulss 8 Berica con una percentuale calcolata per il 70% sulla base dei casi effettivi presenti sul territorio e per il 30% a seconda del numero degli abitanti». Per Arcugnano cifra limitata per il 2016, a poco oltre 221 euro, da versare entro fine ottobre «perché - ha precisato l'assessore - non ci sono stati casi segnalati dal nostro territorio». Il Centro Antiviolenza di Vicenza è gestito dall'associazione "Donna Chiama Donna" ancora per qualche giorno, poi spetterà al Comune di Vicenza predisporre il bando per il rinnovo del contratto in scadenza. La proposta di adesione della conferenza dei sindaci dell'ex



Il Comune ha aderito al servizio anti-violenza sulle donne. ARCHIVIO



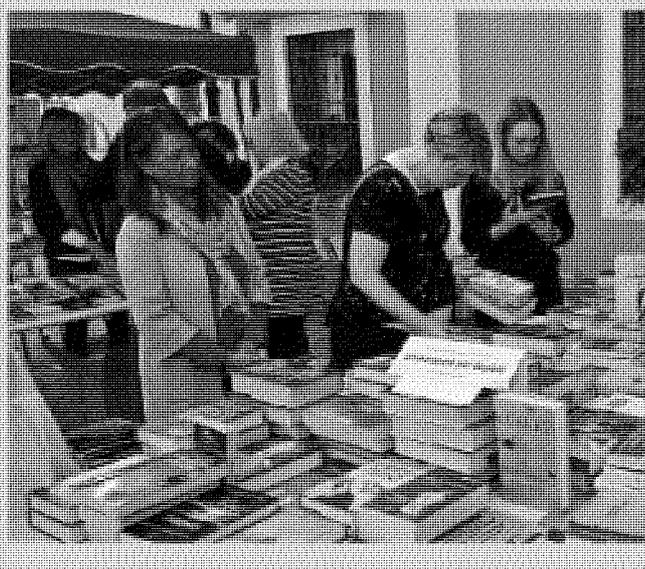
L'assessore Loredana Zanella

Ulss 6 era stata approvata lo scorso anno. E le amministrazioni comunali ora del Distretto Est dell'Ulss 8 hanno voluto consolidare l'esperienza con l'istituzione formale di una gestione associata del servizio, omogeneo in tutto il territorio, per offrire ascolto, accoglienza, assistenza psicologica e legale nonchè protezione alle donne vittime di violenza, attività di orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa, mediazione linguistico culturale, iniziative di prevenzione e sensibilizzazione del fenomeno. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fotonotizia



### Il mercatino solidale di libri fa centro

SCHIO. Successo per il mercatino dei libri promosso dal Lions Club Schio. L'iniziativa "Un libro tira l'altro", organizzata in Largo Fusinelle durante la due giorni della Montagna in città, ha attirato appassionati di lettura che hanno scambiato ed acquistato numerosi volumi. Il ricavato del service, più di duemila euro, sarà destinato all'acquisto di attrezzature comunali a favore dei disabili. **S.P.**



**MALO.** Iniziativa della protezione civile

## I ragazzi delle scuole scoprono il volontariato

Coinvolti 150 studenti delle medie "Ciscato" con esercitazioni pratiche di salvataggio e recupero

Quella dello scorso sabato è stata una giornata diversa, per i ragazzi che frequentano la prima media alla scuola G.Ciscato di Malo e Monte di Malo; non solo lezioni seduti tra i banchi in classe, ma attività pratiche all'aperto.

La Protezione civile maladense infatti ha incontrato circa centocinquanta ragazzi, per una giornata dedicata alla sensibilizzazione verso tematiche legate all'ambiente e al soccorso di persone in difficoltà.

Tutto questo con l'aiuto di altre associazioni di Protezione civile, da Chiuppano, Costabissara, Sandrigo, Dueville, Fara/Zugliano, della Croce Rossa italiana sezione di Thiene e della polizia locale di Malo, gli studenti sono stati coinvolti in prima persona ed incoraggiati a partecipare

sul campo alle varie attività. Si è parlato di calamità naturali, terremoti, alluvioni, incendi, e dei pericoli che possono incontrare in casa, soffermandosi sulla chiamata al 118 o al 115 e su varie tecniche per la rianimazione cardiopolmonare.

Ai ragazzi sono stati forniti gli strumenti non solo teorici ma pratici per poter intervenire in situazioni di urgenza: eccoli quindi muniti di imbragatura e caschetto mentre simulato un recupero di una persona in difficoltà.

La giornata che si è tenuta nelle scuole del comprensorio di Malo e Monte di Malo si inserisce all'interno di un progetto più ampio che ha preso il via nove anni fa e che ha l'obiettivo di insegnare ai ragazzi come reagire in situazioni di emergenza e pericolo ma anche di svilupparne il senso di solidarietà e responsabilità perché decidano di dedicare la loro vita al volontariato. ● G.DIR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**THIENE  
UN INCONTRO SULLA  
VIOLENZA DI GENERE**  
Oggi dalle 17.30 in bibliote-  
ca, la psicologa Maria Stre-  
chiero terrà l'ultimo inco-  
ntro per volontarie su violen-  
za di genere e accompagna-  
mento delle donne in diffi-  
cultà. Focus su "La relazio-  
ne non giudicante". A.D.L.



**SOLIDARIETÀ.** Sabato alle 20.45 al teatro Astra  
**Il concerto benefico  
sostiene i progetti  
per battere il diabete**

In tutto l'Alto Vicentino colpite  
dalla patologia 9.800 pazienti

L'associazione Diabetici Alto vicentino organizza un concerto solidale per diffondere l'importante cultura della prevenzione.

Si terrà sabato, alle 20.45 al teatro Astra, l'evento musicale patrocinato dal Comune e curato dal gruppo di volontari, per presentare le attività, svolte in collaborazione con il personale medico infermieristico dell'Unità operativa di Diabetologia - endocrinologia e dietetica dell'Ulss 7, come offrire supporto psicologico e informazioni ai cittadini affetti e non da diabete.

«Dai dati Cineca si rileva che dal 2012 al 2016 l'incremento annuo di diabetici noti sul territorio è del 6,2% per cui a fine anno 2016 i diabetici noti sul territorio di competenza dell'ex Ulss 4 sono di poco inferiori alle 9800 unità - spiega Renato Filippi, presidente dell'associazione diabetici Alto vicentino -. In questi anni la sinergia tra la nostra associazione e il servizio di diabetologia si è intensificata con l'attivazione di tre progetti: "Diabete no grazie" l'attività di informazione e prevenzione nei confronti delle persone non diabetiche, "Diabete? Non mi fa paura" l'educazione e assistenza a coloro che ne soffrono e "ho scelto me" l'iniziativa, nata da tre anni, che offre agli adolescenti e alle loro famiglie uno spazio di sostegno sia dal punto di vista medico che psicologico nella transizione dalla diabetologia pediatrica a quella adulta".

Il presidente prosegue: «Le



Gli organizzatori. PANIZZON

attività del nostro progetto giovani- spiega Renato Filippi- interessano anche bambini in età pediatrica con incontri ludici sull'alimentazione. Negli incontri con giovani vengono affrontate anche le conseguenze dell'uso e abuso di alcol e droghe, l'automonitoraggio glicemico e l'autogestione delle dosi di insulina oltre ai benefici di una dieta sana e dell'attività motoria». Il concerto solidale, il cui ricavato sarà interamente destinato ai progetti dell'associazione, vedrà la partecipazione della "Ciccio Corona & Friends - California Dreaming 4.0" e di ospiti a sorpresa. «Da sempre la musica è un modo per aiutare le persone - conclude Sergio "Ciccio" Corona - Siamo felici di suonare per gli amici dell'associazione Diabetici Alto vicentino e presenteremo un repertorio anni 60,70, 80 con brani nazionali ed internazionali tra cui pezzi di Battisti, Tina Turner, Zucchero e Deep Purple». ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOCIALE** Un'unica filiera in provincia per la raccolta dei vestiti dismessi

# Il consorzio Prisma lancia il "brand" degli abiti usati

Si chiama "Tessuto Sociale" ed è il nuovo "brand" che accomuna la filiera degli abiti usati creato dal Consorzio Prisma e da cinque cooperative sociali.

«Questo progetto – spiega Giorgio Zebele del Consorzio Prisma – ha l'obiettivo di recuperare, selezionare, igienizzare e, infine, vendere gli indumenti usati o vecchi. È una realtà unica nel suo genere, in quanto non solo collabora con cooperative del territorio, supportando anche iniziative di solidarietà nel territorio stesso, ma impiega trentotto persone, di cui venti con un passato difficile alle spalle, aiutandole tramite la costruzione di percorsi educativi e di accoglienza individuali.»

«"Tessuto Sociale" garantisce benefici all'ambiente, favorendo il riuso e rispettando tutte le norme ambientali sui rifiuti, diventando una vera e propria filiera etica dell'indumento usato a km 0 a partire dal proprio logo – spiega Elisabetta Tonin, una delle responsabili del progetto –. Il gruppo è riuscito a creare, con l'aiuto della cooperativa easy, un simbolo che indicasse e rappresentasse la cooperazione, la salvaguardia dell'ambiente e l'innovazione, andando oltre i semplici vestiti, per indirizzarsi a tutta la comunità».

Il progetto è già attivo in sessantadue comuni della provincia, per mezzo di duecentosessanta cassonetti gialli, durante l'anno



**Elisabetta Tonin, responsabile del progetto "Tessuto Sociale"**

scorso ha raccolto 1.300.000 kg di vestiti. Dopo la raccolta la filiera seleziona attentamente i capi ottenuti e sceglie diverse destinazioni per ciascuno: o saranno venduti al mercatino (20%), oppure dati a dei grossisti (19%), o ad aziende per il pezzame (11%) o per la sfilacciatura (18%) e, infine, solo in caso i capi non siano utilizzabili diventeranno scarto (32%).

«Tutto ciò - conclude Tonin - è stato ed è reso possibile grazie alle cinque cooperative partner del progetto: Elica, Insieme, Bartolomeo Ferracina, Il Cerchio e Primavera Nuova. Esse si occupano infatti del trasporto e del recupero degli indumenti e

attualmente hanno aperto nel territorio vicentino cinque punti vendita di indumenti usati (tre a Vicenza, uno ad Arzignano e uno a Romano D'Ezzelino), che si presume diverranno sette entro l'anno prossimo e nove entro il 2020. Inoltre, per le persone indigenti segnalate dai Servizi Sociali del Comune sono disponibili anche dei buoni per l'acquisto degli indumenti. Così facendo "Tessuto Sociale" terrà fede al proprio motto: "Una nuova stagione ai tuoi abiti usati"».

Tutte le informazioni sull'associazione, sulle cooperative, sui permessi di legge e sulla raccolta dei vestiti possono essere trovate sul sito [www.tessutosociale.it](http://www.tessutosociale.it).

**Eugenio Mele**



**L'INIZIATIVA**

## Una progetto per aiutare il giovane figlio di Martha Vidal

Dopo il funerale di Martha Del Rocio Cedeno Vidal, la 43enne che si è tolta la vita due settimane fa nel parcheggio dell'area ex Nordera a Thiene, è partita una raccolta fondi di solidarietà per aiutare economicamente il figlio 18enne della donna, ora rimasto solo.

Terminata la cerimonia funebre celebrata lunedì pomeriggio nella chiesa della Madonna dell'Olmo, le persone che sono vicine al giovane, infatti, hanno pensato di sostenerlo fino a che non terminerà gli studi all'Istituto Chilesotti di Thiene, istituto tecnico nel quale il ragazzo sta frequentando il quinto anno. Perciò è stato promosso un "Progetto Aliante per il sostegno agli studi e all'autonomia abitativa" creato proprio per fornire un aiuto concreto affinché il 18enne possa ultimare il percorso formativo intrapreso. Chiunque intendesse versare un contributo può effettuare la donazione con un bonifico bancario all'Iban IT30T0760105138250567150575. L'iniziativa si pone come obiettivo l'accompagnamento verso l'autonomia di ragazzi senza famiglia e privi di un sostegno economico. Progetti analoghi a questo sono già stati avviati l'anno scorso nei Comuni di Thiene e Zugliano. ● **MA.BI.**



**BRENDOLA.** Migliora il 45enne colpito da infarto sabato al mercato

# Defibrillatore nelle piazze «Strumento fondamentale»

Già in due casi usati i presidi installati dalla Cassa rurale. Il presidente: «Sul progetto investiti trenta mila euro»

**Isabella Bertozzo**

Migliorano le condizioni dell'uomo salvato sabato scorso al mercato con il defibrillatore. Il 45enne brendolano era stato colto da un infarto: subito soccorso, è stato salvato dall'intervento del dottor Giorgio Castegnaro, medico di base, che ha utilizzato il defibrillatore della vicina Cassa rurale e artigiana di Brendola. «Senza non credo ce l'avrei fatta - spiega il medico - la situazione era critica». Quando Castegnaro è giunto davanti all'uomo, alcune persone stavano già praticando il massaggio cardiaco, ma solo l'uso del presidio medico ha permesso che il cuore dell'uomo riprendesse a bat-



Piazza del mercato. BERTOZZO

tere. Il 45enne è ancora ricoverato in ospedale, ma fuori pericolo. «Lunedì - spiega il direttore generale della Cassa rurale, Giampietro Guarda - la moglie è venuta a ringraziarci. La banca ha creduto subito a questo progetto sui defibrillatori con lo stanziamento di un primo importo di 30 mila euro: ciascuna delle nostre 30 filiali ha un defibrillatore, mentre con corsi ad hoc è stato formato il

personale e ci occupiamo della manutenzione. Questo di Brendola è il secondo caso, l'anno scorso una persona a Sovizzo è stata salvata col defibrillatore della nostra filiale». Sono una decina i defibrillatori presenti in paese: alla Cassa rurale, nell'atrio dell'istituto Galilei (donato da un privato) e nella palestra della Boscardin; al palasport, ai campi da calcio e alla palestra di Vò. E ancora in casa di riposo (donato da Serenissima ristorazione), in farmacia e altri nella sede Sogit dove si svolgono anche i corsi per l'uso: «Quando la Cassa rurale mi ha proposto di organizzare una rete di defibrillazione precoce sul territorio non ho accettato subito - spiega Luigi Lazzari, presidente Sogit - . Importante anche il sostegno dell'ex Ulss Ovest Vicentino, in particolare con i medici Lorenzo Magrin e Vito Cianci». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ENEGO.** Da venerdì

## **Piante in vendita per sostenere le scuole**

Come trasformare un momento dai connotati spesso purtroppo eccessivamente commerciali in un qualcosa di positivo per i nostri ragazzi? Ci ha pensato il Comitato Genitori di Enego con un'iniziativa che viene proposta con successo già da qualche anno in occasione delle ricorrenze di Ognissanti e della festività dei Defunti. Il Comitato, che ha recentemente festeggiato i venti anni di attività in paese, promotore nel tempo di varie iniziative, è divenuto davvero un aiuto concreto in risposta alle diverse esigenze legate al mondo della scuola, sgravando nel contempo famiglie ed istituzioni da ulteriori spese, diventate purtroppo sempre più pesanti in questi tempi di "magra".

Le attive e dinamiche mamme eneghesi organizzano così, ormai da qualche anno, in questo periodo, anche una vendita di piante il cui ricavato andrà proprio a favore della scuola primaria e di quella secondaria.

Il Comitato sarà così presente con la sua proposta fiorita da venerdì a domenica, in piazza ma anche alle porte delle tre chiese del paese, all'uscita dalle messe di tutte e tre le parrocchie che fanno parte dell'Unità pastorale eneghese. ● R.M.



**ISTRUZIONE.** Il Comune: «La decisione può avere effetti negativi»

# «Alunni accompagnati» Scatta la protesta a scuola

I genitori del comprensivo 1 manifesteranno oggi dopo la circolare che li obbliga al ritiro dei figli all'uscita

Genitori dell'Istituto comprensivo 1 di Valdagno sul piede di guerra. A farli arrabbiare la circolare dello scorso 11 ottobre, che prevede l'obbligo a provvedere personalmente al ritiro dei figli all'uscita dalla scuola o delegare una persona adulta.

L'obbligo, iniziato mercoledì, coinvolge gli studenti delle scuole di Novale, Maglio di Sopra, Borne e Piana, in totale 1200, e ha creato da subito disagi perché gli alunni da soli sono stati tratti a scuola



La scuola elementare di Novale intitolata a Giovanni Cracco

la finché non è arrivato un adulto, con casi di genitori richiamati dal lavoro anche fuori provincia. La circolare del resto precisa che "in nessun caso è consentito agli alunni, in quanto minori, di

rientrare a casa da soli".

Il comitato genitori non divide però questa decisione, che riguarda solo il comprensivo 1, dove è arrivato quest'anno un nuovo dirigente, e si sono rivolti anche ad

un legale per farla cambiare. Si schiera con loro anche l'assessore all'istruzione Lilianna Magnani: «Come Amministrazione siamo stati messi a conoscenza della situazione da subito. L'applicazione alla lettera della normativa, pur essendo nei poteri del dirigente, rischia di avere ripercussioni negative. Il Comune da anni investe in azioni rivolte alla messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola: marciapiedi, piste ciclabili, trasporto pubblico, fino al Pedibus. Tanti sforzi che rischiano di essere vanificati dalla burocrazia e da un rimpallo di responsabilità che cala sulle spalle dei genitori».

E oggi intanto va in scena la protesta: rispettando alla lettera le indicazioni contenute nella circolare del dirigente, mamme e papà si metteranno in fila, uno alla volta, per prendere i figli. L'ingorgo sembra assicurato. ● **G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

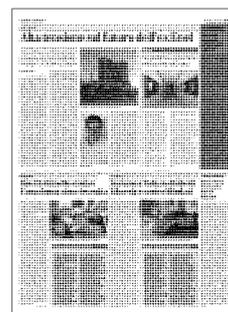


## CALCIO BENEFICO

# In campo avvocati e Protezione animali

Un pomeriggio di football all'insegna della solidarietà e dell'attenzione al benessere degli animali, quello giocato nei giorni scorsi tra avvocati e soci Enpa. Sul campo di Sant'Eusebio in destra Brenta si sono affrontati i giallo-rossi dello Jus Sport, la storica compagine figlia dell'ordine forense bassanese e, in divisa "all black", amici e simpatizzanti dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. Per la cronaca, hanno vinto i secondi per 3-1, ma l'obiettivo di questi incontri, più che il risultato, è la sensibilizzazione del pubblico su progetti di rilevanza sociale.

Con la direzione della partita affidata ad Alessandro Carraro (Marco Scomazzon e Andrea Sostero gli assistenti), la sfida tra Enpa e legali ha proposto rovesciamenti di fronte, agonismo sano e tanto divertimento in un match giocato a viso aperto da entrambe le squadre. A margine dell'incontro sono stati proposti stand dell'Enpa e laboratori truccabimbi. In particolare, l'Ente per la protezione animali si è concentrato quest'anno sulla campagna di sterilizzazione dei gatti arrivata a Bassano sulla scorta del lancio in ambito nazionale. L'obiettivo è richiamare l'attenzione su un fenomeno come il randagismo felino che in Veneto raggiunge cifre record, favorendo il recupero dei mici di strada e la tutela della loro salute. ●



## **ROSÀ. Da domani Apri "Oltre" la fotografia al femminile contro il cancro**

Prende il nome di "Oltre" la mostra fotografica aperta nel fine settimana nella Biblioteca civica di Palazzo Dolfin-Casale. Con apertura sabato e domenica dalle 10 alle 18 in orario continuato, sarà inaugurata domani alle 18, alla presenza dell'assessore regionale al sociale, Manuela Lanzarin, del sindaco Paolo Bordignon, del chirurgo senologo Carlo Racano chirurgo senologo e del radiologo Renato Trevisan. Presenterà lo psicologo e psicoterapeuta Giuseppe Palermo. L'incontro è organizzato con il supporto del Cif.

«Abbiamo deciso di ospitare questa mostra all'inizio del mese dedicato alla prevenzione dei tumori al seno - spiega l'assessore alla cultura Chiara Grandotto - dimostrando di essere sensibili a tematiche così importanti. L'esposizione presenta le foto di nove donne che hanno fatto i conti con il cancro al seno, affrontando chemioterapia e interventi, trovando forza, speranza e coraggio: donne che non si sono arrese».

La mostra con scatti di Sam Lai, ha il patrocinio del Comune di Rosà, dell'Ulss 6 e dei Comuni di Galliera e Cittadella: è organizzata dall'associazione "Insieme per mano" sorta con l'obiettivo di supportare le donne operate al seno. ●





## UOMINI & ROCCE

A cura di Ivano Tolettini

LA SPEDIZIONE. Cinque amici protagonisti sulle montagne pakistane

# Hindukush 2017

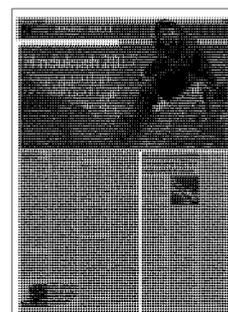
## Aiuto umanitario nel ricordo di Cristina

di RAFFAELLA DAL SASSO

Una "vacanza" fuori dagli schemi in Pakistan, per avviare le fondazioni del "Cristina Castagna Climbing Center" nel villaggio di Ghotol e scalare una vetta inviolata senza nome di 6177 metri, battezzandola Jinnah Peak.

Il bilancio della spedizione Hindukush 2017 di cinque amici veneti legati dall'appartenenza al volontariato alpinistico umanitario è senza dubbio positivo. Sono rientrati il 14 luglio dopo un mese trascorso in Hindukush, sull'imponente catena montuosa che si eleva fra Pakistan e Afghanistan. Si tratta dei vicentini Mara Baholin,

Tarcisio Bellò e Mirco Forzani, Quinto Vicentino, Stefano Mattiello di Arcugnano e del venonese Francesco (Franz) Rota Nodari che, instancabili, stanno già preparando un video e promuovendo alcune serate benefiche per illustrare i lavori svolti, per narrare la loro incredibile arrampicata agli appassionati di montagna. Così saranno informati anche i sostenitori del progetto umanitario sullo stato di avanzamento dei lavori del centro Cristina Castagna, la struttura ricettiva dedicata alla giovane alpinista italiana scomparsa nel 2009 sul Broad Peak.



## PARTONO I LAVORI DEL CRISTINA CASTAGNA CLIMBING CENTER

Il progetto, nato nella provincia berica e patrocinato dalla Associazione delle Sezioni Vicentine del Cai, con l'aggiunta di nuove collaborazioni è divenuto ormai espressione dell'alpinismo italiano, avvalendosi del supporto della Onlus "Montagne e solidarietà", l'associazione trentina che raccoglie libere donazioni per attività umanitarie. Nel 2009 è stato realizzato un acquedotto, procedendo con i successivi step: nel 2013 la firma dell'accordo ufficiale fra alpinisti e comunità locale per la costruzione del Centro Castagna, la decisione di ricostruire un ponte diroccato per consentire il transito dei materiali; nel 2014 il rilevamento delle misure del ponte che unisce il villaggio alla sottostante valle Ishkoman; nel 2015 il montaggio dello *Sky bridge*, un robusto ponte metallico, mediante l'opera di sette alpinisti vicentini coordinati da Gianmario Cignacco, con l'aiuto degli abitanti del luogo, con la collaborazione di varie società vicentine e la manovalanza di un'importante azienda di Torri di Quartesolo.

**IL CANTIERE.** A giugno-luglio di quest'anno sono stati avviati i primi lavori del Centro Castagna, realizzando lo scavo per ricavare il piano di fondazione e preparare le armature metalliche in previsione della successiva gettata in calcestruzzo delle fondamenta. A svolgere i lavori è stata una squadra locale di operai coor-

dinati da alcuni responsabili, affiancati e formati nella fase iniziale, seguiti poi a distanza dall'Italia nella prosecuzione dell'opera.

Per lo scavo del terreno, secondo quanto riportato nelle pagine del diario di spedizione, è stato predisposto l'acquisto di una ruspa, un pesante mezzo che sarebbe dovuto arrivare al villaggio di Ghotolti senza danneggiare due lunghi tratti di strada freschi di asfaltatura. Le discussioni fra gli impresari incaricati del lavoro, le autorità locali e alcuni esponenti del villaggio si sono protratte per diverse ore alla ricerca di un compromesso utile a tutti. Bellò faceva così notare il tempo perso e indicando i frutti ancora verdi dell'albero all'ombra del quale si stava discutendo, in lingua mista fra inglese e pakistano diceva: «Juroti become jellow, le albicocche diventeranno gialle», suscitando l'ilarità generale e un maggior impegno per sconfinare le difficoltà.

La soluzione è costata tre giorni di lavoro, soprattutto in orario notturno con l'asfalto più freddo, e impiegando 30 persone per la posa di tavole su cui far scorrere i cingoli della ruspa; poi gioiosi festeggiamenti del gruppo di volontari, appena oltrepassati i tratti più critici. Il giorno successivo è stata superata una profonda forra su un ponte sostenuto da travi di legno di pioppo. L'autista, che temeva un possibile cedimento, ha guidato il mezzo di là del baratro e senza salire a bordo, mediante un sistema di corde collegate alle leve di manovra. Nessun pro-

blema invece sul ponte metallico costruito nel 2015 dalla precedente spedizione italiana.

**GLI SCAVI.** Con l'arrivo della ruspa a Ghotolti si è potuto iniziare lo scavo per il primo stralcio dei complessivi tre livelli previsti dal progetto Cristina Castagna Climbing Center. L'escavazione e la movimentazione di un migliaio di metri cubi di materiale hanno richiesto 20 giorni di lavoro, così da preparare il piano di fondazione e la posa delle gabbie di ferro in previsione della gettata di calcestruzzo delle fondamenta antisismiche.

Durante i lavori diretti dagli italiani Mattiello, Forte e Bellò, supportati dalla manodopera locale costituita da una decina di muratori e alcuni tecnici pakistani, sono prevalsi il dialogo, lo scambio di esperienze e tradizioni, la condivisione d'intenti, anche nel momento in cui è stato necessario l'abbattimento di alcuni alberi secolari, in assenza di alternative.

**PROGETTISTI VICENTINI.** Nel frattempo dall'Italia e talvolta con difficoltà di comunicazione, il gruppo di progettazione formato dall'architetto Francesco Baggio e dagli ingegneri Roberto Fosser e Denis Penzo ha trasmesso le indispensabili istruzioni operative con alcune modifiche da apportare in corso d'opera.

È stata quindi realizzata la base della struttura per una lunghezza di 25 metri, 10 di larghezza e 4 d'altezza, facendo brillare sul posto i massi più grandi con numerose cariche esplosive, altri ridimensionandoli e spostandoli faticosamente a mano, supplendo alla mancanza di ghiaia in loco con l'acquisto di un apposito frantoio per produrne e preparare così il calcestruzzo per la gettata.

Gli operai pakistani hanno lavorato otto ore al giorno, dalle sei del mattino alle due

del pomeriggio, con retribuzione allineata alle paghe locali correnti, ovvero 6 euro al giorno, di certo inferiore al costo della manodopera in Italia. Del tutto imprevedibile, invece, il prezzo per l'acquisto di ferro e cemento a uso edilizio, alla pari se non più caro che in Italia, conseguenza di rincari governativi. Da qui l'idea di organizzare nuove iniziative per finanziare l'opera e portarla a termine nel minor tempo possibile.

**CERCANSI MACCHINE.** Da una visita compiuta nella vallata Hunza a una falegnameria gestita da Aga Khan Foundation (AKF), la più importante organizzazione non governativa (Ong) del Pakistan dove è impiegata esclusivamente manodopera femminile, è scaturita un'importante collaborazione per costruire in autonomia il mobilio e gli infissi di legno. A tale scopo saranno utili delle macchine da falegnameria dismesse da aziende italiane: benché tecnologicamente superate, in Pakistan sarebbero certamente rispondenti alle esigenze del lavoro e ai parametri di sicurezza. Qualche imprenditore veneto ne ha già fornite alcune, ma se la disponibilità aumentasse, verrebbero inviate con cargo via mare a cura della ong pakistana.

Con il completamento dei lavori, il Cristina Castagna Climbing Center sarà in grado di offrire ospitalità e servizi turistici a escursionisti, alpinisti e visitatori appassionati di montagna pakistani e provenienti da tutto il mondo. Si prospetta inoltre l'attivazione di corsi di alpinismo, percorsi formativi per guide locali in modo da far crescere la passione e la cultura per la montagna. Nel concreto, un aiuto economico al villaggio di Ghotolti, a quelli limitrofi, e forse anche un freno allo spopolamento della valle pakistana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**“ Durata 28 ore  
con 1.600 metri di  
dislivello positivo  
e 40 corde doppie  
per la discesa**

**FRANZ ROTA NODARI**  
ALPINISTA

**Scalata di Jinnah Peak (m 6177)**

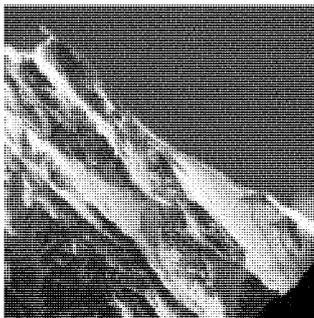
# Una scalata di 28 ore nella vetta inviolata

La cima Jinnah, inviolata e ancora senza nome, riportata sulle mappe russe con la quota 6.177, è stata oggetto di due precedenti tentativi di arrampicata nel 2004 da parte del Cai di Montecchio Maggiore e, dieci anni dopo, dello stesso Bellò insieme con il compaesano Mirco Forte.

Nel programma di spedizione per l'anno 2017 era prevista anche la sua scalata, così Franz Rota Nodari e Mara Babolin sono arrivati il 21 giugno, raggiungendo Tarcisio Bellò che li attendeva già in Pakistan. Si sono trasferiti per una decina di giorni al campo base a quasi 4mila metri di altitudine con un cuoco, Ali Nazar, e una guida locale, Amin Sha, amico di lunga data dei vicentini.

Nella prima notte al campo base è sopraggiunta una disastrosa bufera che ha distrutto le tende comuni, adibite a mensa e cucina. La mattina successiva si è provveduto al recupero dei pezzi disseminati sulla montagna per rendere nuovamente agibile almeno la cucina. Nei giorni successivi le giornate sono state terse e calde, ideali per fare allenamento dislocando cibo e altri materiali in punti differenti, alla base del seimila e ai piedi del Brocca Peak.

La salita di quest'altra cima, un cinquemila scalato nel 2004 in prima ascensione da Franco Brunello e Gino Pellizzari, ha rappresentato un buon test per l'acclimatazione. In Hindukush infatti, date le particolari condizioni di clima, nevosità ed esposizione solare, si formano penitentes e grandi cornici. Una grossa cornice è crollata senza travolgere la spedizione che si trovava su un tratto sicuro



dell'antecima. Nei giorni successivi hanno imperversato la pioggia e il maltempo; le escursioni sono state sospese ad eccezione di alcuni brevi giri organizzati nei pressi del campo base fino alla quota di 4.500 metri, zona di pascolo per pecore e capre e di sporadico passaggio di qualche pastore.

A fine giugno, nonostante la persistente copertura di nubi, i tre italiani si sono rimessi in pista rincuorati dalle previsioni che indicavano il ritorno del bel tempo. Al campo avanzato a quota 4.600 si era scatenata una bufera di neve quando improvvisamente il cielo si è aperto.

Il 30 giugno alle 4.30 del mattino, dopo avere riposato in tenda, Bellò, Babolin e Rota Nodari sono partiti, arrampicando per l'intera giornata, raggiungendo la vetta alle 20, con il tramonto che si spegneva all'orizzonte.

Il tempo di scattare alcune foto per poi cominciare un'epica discesa notturna. All'inizio Bellò, Babolin e Rota Nodari sono scesi per otto corde doppie passando dalla penombra al buio completo, guidati dalla luce di una sola torcia frontale perché le altre erano rimaste negli zaini lasciati in prossimità di una sella sottostante. Dopo il recupero dell'attrezzatura, la discesa è proseguita per l'intera notte alla ricerca del percorso giusto, seppur nella totale oscurità rischiarata

solo dalle stelle e dai fasci luminosi delle torce, ma con un livello di preoccupazione certamente attenuato.

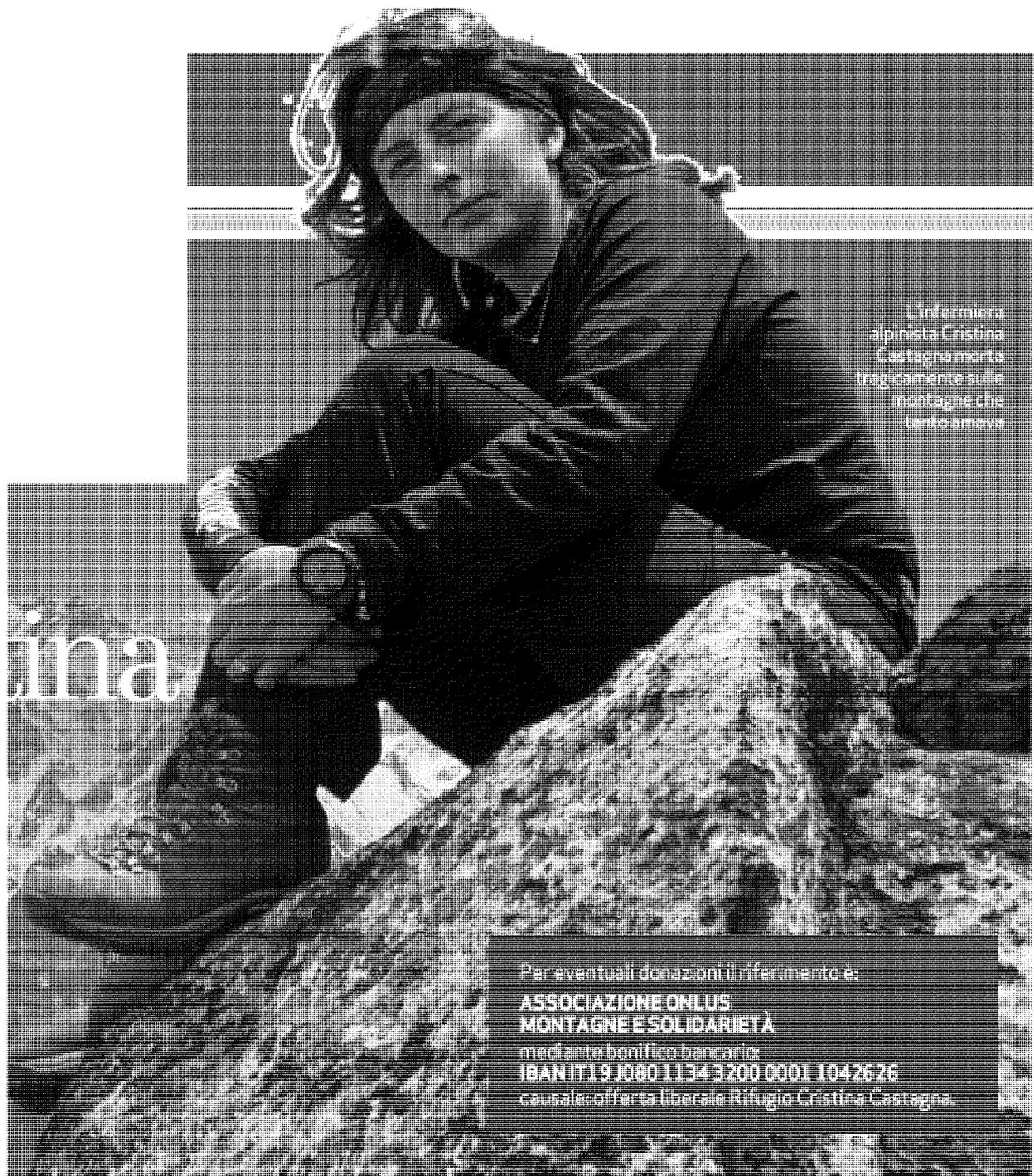
I tre si sono calati con infinite corde doppie su ancoraggi preparati al momento, grazie alla loro consolidata esperienza alpinistica. Allo scopo di garantire la discesa in sicurezza avevano esaurito tutti i materiali tecnici in dotazione perché utilizzati sulla montagna: fittoni di alluminio piantati sulla neve, chiodi, cordini usati sulle rocce, su funghi di neve ottenuti scavando il pendio, attrezzando numerose clessidre di ghiaccio, (abalakov). Un piccolo sacrificio pagato per poter giungere sani e salvi al campo avanzato, con le prime luci dell'alba, accolti da Amin e Ali, saliti appositamente.

Conclusa l'impresa, Franz Rota Nodari ha commentato: «Dal punto di vista alpinistico, la montagna è stata superlativa, eccezionale; 28 ore di scalata fra andata e ritorno, dai 4.600 metri del campo avanzato, con 40 doppie per la discesa dalla stessa via. Non si trova facilmente una cima di 6mila metri inviolata, se non in aree molto isolate o vietate, come il Bhutan o la Cina. Anche questa zona, vent'anni fa, era "proibita" a livello militare».

Jinnah Peak era l'ultimo seimila della catena rimasto ancora inviolato e innominato; non molto distante si eleva Iqbal Peak di 5.850, scalato da Mirco Forte e Tarcisio Bellò che l'hanno dedicato a Mohammad Iqbal. Entrambi ripetono il nome di due figure di spicco nella storia pakistana della prima metà del Novecento con il sogno di formare una sorta di Olimpo pakistano: Jinnah, primo presidente del Pakistan, Iqbal, principale poeta del Paese.

Era già chiara l'idea di dedicare la montagna più alta a Mohammad Ali Jinnah, morto nel 1948, presidente del Pakistan soltanto per un anno, dopo l'Indipendenza dal Regno Unito ottenuta il 14 luglio 1947. Una persona illuminata e lungimirante, di pensiero laico, la cui immagine appare a tutt'oggi esposta in molte abitazioni e uffici pubblici. ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'infermiera  
alpinista Cristina  
Castagna morì  
tragicamente sulle  
montagne che  
tanto amava

Per eventuali donazioni il riferimento è:  
**ASSOCIAZIONE ONLUS  
MONTAGNE E SOLIDARIETÀ**  
mediante bonifico bancario:  
**IBAN IT 19 080 1134 3200 0001 1042626**  
causale: offerta liberale Rifugio Cristina Castagna.

**Progetto WoW**

## Grande festa dopo il viaggio di Stella

La serata di bilancio del progetto WoW-Wheels on Waves, i sei mesi di viaggio del primo catamarano al mondo completamente accessibile anche alle persone con disabilità, si è tenuta ieri a Bassano del Grappa. Presenti il velista Andrea Stella e il suo equipaggio, gli amici e i sostenitori dell'impresa e campioni dello sport come il velista Mauro Pellaschier e l'ex asso di Formula Uno Jean Alesi. E' stata una lunga festa, suddivisa in più momenti. Nel pomeriggio un incontro pubblico alla Fondazione Pirani Cremona, con la proiezione del video che ha raccontato l'avventura; a seguire un aperitivo al negozio Montegrappa di piazza Garibaldi (l'azienda è partner del progetto Wow); conclusione con una serata organizzata dal Rotary club Bassano Castelli alla quale hanno partecipato anche i soci del Rotary club Bassano e una lotteria benefica. Al viaggio de "Lo Spirito di Stella" hanno preso parte quasi 100 persone di età, origine, culture e abilità differenti. •



**INGRESSO SOLIDALE.** Domani e domenica

## Al Museo Diocesano suor Elisa Kidanè e il progetto Eritrea

Domani e domenica 22 ottobre si tengono le Giornate dei musei ecclesiastici. Col Museo diocesano di piazza Duomo a Vicenza suor Elisa Kidanè presenterà il progetto "A scuola in Eritrea" nel salone del palazzo delle Opere sociali piazza Duomo 2 alle 10.30. Nelle due giornate il museo sarà aperto gratuitamente ma chi vorrà potrà fare una offerta al progetto di "Terra-rossa onlus" dedicato all'educazione scolastica in Eritrea. Per chi volesse seguirà la visita guidata alle collezioni di arte cristiana africana del Museo guidati dall'africanista Deborah Dainese.

Elisa Kidanè ama definirsi eritrea per nascita, comboniana per vocazione, cittadina del mondo per scelta. È nata a Segheneiti, Eritrea. Dopo aver studiato nel collegio femminile delle Comboniane ad Asmara, nel 1980 è diventata lei stessa missionaria comboniana. Dopo la formazione in Asmara è stata inviata in



Suor Elisa Kidanè

America Latina: Ecuador, Perù e Costa Rica. Giornalista, dal 1996 al 2004 ha lavorato alla rivista Raggio, poi diventata Combonifem, mensile delle suore missionarie comboniane, con sede a Verona. Dal 2000 al 2003 è stata responsabile del notiziario della rivista on-line Femmis. Dal 2004 al 2006 a Roma, Consigliera generale del suo Istituto. Nel 2009 ha partecipato al II Sinodo per l'Africa. A gennaio 2012 ritorna a Verona, direttrice di Combonifem. Ha pubblicato alcune raccolte di poesie. ●

